



Le Assicurazioni Di Roma – Mutua Assicuratrice Romana

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR)

Valutazione al 31/12/2017

07/05/2018

Premessa	2
Sintesi dei contenuti del documento	2
A. Attività e risultati	4
A.1 Attività	4
A.2 Risultati di sottoscrizione	5
A.3 Risultati di investimento	6
A.4 Risultati di altre attività	9
A.5 Altre informazioni	10
B. Sistema di governance	10
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	10
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	16
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	17
B.4 Sistema di controllo interno.....	20
B.5 Funzione di audit interno	32
B.6 Funzione attuariale	36
B.7 Esternalizzazione.....	37
B.8 Altre informazioni	40
C. Profilo di rischio	40
C.1 Rischio di sottoscrizione.....	42
C.2 Rischio di mercato	47
C.3 Rischio di credito.....	48
C.4 Rischio di liquidità	49
C.5 Rischio operativo	50
C.6 Altri rischi sostanziali.....	51
C.7 Altre informazioni	54
D. Valutazione a fini di solvibilità	54
D.1 Attività	54
D.2 Riserve tecniche.....	57
D.3 Altre passività	63
D.4 Metodi alternativi di valutazione	64
D.5 Altre informazioni	65
E. Gestione del capitale	65
E.1 Fondi propri	65
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo.....	67
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	69
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	69
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	69
E.6 Altre informazioni	69
Informazioni facoltative aggiuntive	69
Allegati	69

Premessa

La presente relazione è predisposta in ottemperanza alla normativa Solvency II, in base alla quale la Compagnia ha l'obbligo di pubblicare una relazione (Solvency and Financial Condition Report - "SFCR") i cui contenuti e la cui struttura sono definiti nel Regolamento delegato (UE) 2015/35, nel Codice delle Assicurazioni Private e nella normativa regolamentare emanata dall'IVASS.

I contenuti della Relazione sono sviluppati dall'articolo 290 all'articolo 298 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 approvato dalla Commissione Europea (pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 17/01/2015 e direttamente vigente nei singoli stati dell'UE) e nelle norme tecniche di esecuzione (ITS-Implementing Technical Standards) emesse da E.I.O.P.A. Queste informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e sono integrate da modelli quantitativi - QRT.

L'ordinamento italiano ha recepito i principi della normativa comunitaria attraverso il Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Sintesi dei contenuti del documento

A. Attività e Risultati

- L'esercizio 2017 ha visto una raccolta premi pari a circa 43.713 migliaia di Euro;
- La raccolta premi è stata caratterizzata da un decremento del 17,93% rispetto all'esercizio precedente generato principalmente dal mancato rinnovo della polizza Auto relativa alla flotta bus di Cotral ed agli sconti tariffari applicati, in fase di rinnovo, alle polizze dei Soci/Assicurati.
- Per quanto riguarda gli andamenti tecnici relativi ai sinistri registrati dalla Compagnia nel 2017, il rapporto sinistri su premi di competenza del lavoro diretto è in diminuzione ed è pari all' 84,5% rispetto all'85,3% del 2016.
- Il portafoglio titoli ammonta a 271 milioni di euro ed è costituito principalmente dal 51,39% di comparto governativo area euro, dal 33,18% di corporate europei e dal 13,21% di obbligazionario non area euro.

B. Sistema di Governance

- La struttura di governance della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- Il sistema di Governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'articolo 30 del Codice delle Assicurazioni Private nelle funzioni: Revisione Interna (Internal Auditi), Gestione dei Rischi (Risk Management), Verifica della conformità (Compliance) e Attuariale;
- La Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e da 2 membri non esecutivi;
- Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Compagnia e ha la responsabilità di governarne la gestione, di organizzare e dirigere gli affari della Compagnia per compiere le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. L'Organo Amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio – lungo periodo.

C. Profilo di Rischio

- Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme dei processi e degli strumenti utilizzati per comprendere la natura e la significatività dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, misurarne e stimarne la portata, sviluppare le più appropriate strategie di governo, integrando - sia nella gestione ed organizzazione aziendali, sia nella strategia di governance complessiva - le risultanze delle analisi di risk management;
- Per perseguire questo obiettivo vengono contemplate le istanze provenienti dai principali stakeholder, intesi come clienti, azionisti e mercato, che si indirizzano, in via generale, ad esigenze di cura del patrimonio, salvaguardia della redditività e della reputazione, presidio della sicurezza e della solvibilità, disponibilità della liquidità ed evoluzione del business, a fronte dei quali l'elemento fondamentale su cui si fonda il Sistema di Gestione dei Rischi è il Risk Appetite, ovvero il quadro di riferimento aziendale che definisce, da un lato, la propensione al rischio dell'Impresa (corredandola di soglie e limiti, politiche e processi di governance), dall'altro, il massimo rischio assumibile in relazione al business model ed al piano strategico che l'impresa si pone;
- Alla data del 31 dicembre 2017 il Risk Appetite è posizionato ad un valore pari al 140% del solvency ratio. Ai fini del calcolo del Solvency Capital Requirement la Compagnia applica la Standard Formula, valutando il profilo di rischio complessivo anche con l'applicazione di elementi di carattere quantitativo. Alla data del 31 dicembre 2017 l'ammontare complessivo del SCR è pari a circa 70,4 milioni di Euro mentre il MCR si attesta a circa 19 milioni di Euro;
- L'analisi quantitativa dei singoli requisiti di capitale rivela che i principali rischi rilevati per la Compagnia sono l'Underwriting Risk (requisito di capitale pari a 55 milioni di Euro ante diversificazione), insito nella natura stessa del business della Compagnia, il Market Risk (requisito di capitale pari a 18 milioni di Euro ante diversificazione), derivante dagli investimenti finanziari, l'Operational Risk (requisito di capitale 7,2 milioni di Euro ante diversificazione), per il verificarsi di possibili eventi pregiudizievoli connessi all'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure dovuti ad eventi esogeni, ed in misura minore il Counterparty Default Risk (requisito di capitale 4,3 milioni di Euro ante diversificazione), per le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori dell'Impresa. Sono presenti processi, presidi di controllo e Politiche scritte, delle quali la Compagnia si è dotata ai fini di governo e monitoraggio.

D. Valutazione ai fini di Solvibilità

- L'ammontare complessivo delle attività risultanti dal Bilancio Solvency II al 31 dicembre 2017 ammonta a circa 440 milioni di Euro rispetto ad un valore pari a circa 458 milioni di Euro iscritto nel Bilancio Statutory alla medesima data. Il portafoglio investimenti valutato in base ai principi Solvency al 31 dicembre 2017 ammonta a circa 281 milioni di Euro rispetto ad un valore pari a circa 274 milioni di Euro registrato nel Bilancio Statutory al 31 dicembre 2017;
- L'ammontare complessivo delle passività risultanti dal Bilancio Solvency II al 31 dicembre 2017 ammonta a circa 312 milioni di Euro rispetto ad un valore pari a circa 346 milioni di Euro iscritto nel Bilancio Statutory alla medesima data. Le Technical Provision al 31 dicembre 2017 sono state calcolate come somma della migliore stima (Best Estimate – BE) e del margine di rischio (Risk Margin – RM) e ammontano complessivamente a circa Euro 268 milioni.

E.Gestione del Capitale

- Alla data del 31 dicembre 2017 la valutazione di solvibilità della Società effettuata sulla base dei criteri standard formula evidenza un Solvency Ratio pari al 182,6% calcolato con riferimento al Solvency Capital Required (SCR) ed un indice pari al 682% calcolato con riferimento al Minimum Required Capital (MCR). L'indice di solvibilità risulta superiore al Risk Appetite target approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- L'ammontare complessivo degli Own Funds al 31 dicembre 2017 ammonta a circa 128,5 milioni di Euro (Eligible Capital) ed è costituito da tutti elementi classificati "Tier 1".

A. Attività e risultati

Le tabelle riportate nel presente paragrafo sono espresse in migliaia di euro.

A.1 Attività

Le Assicurazioni di Roma –Mutua Assicuratrice Romana, denominata anche brevemente AdiR, ha sede legale in Roma, Viale delle Mura Portuensi n. 33, ed è Iscritta alla Sezione I dell'Albo delle imprese istituito presso l'IVASS al n. 1.00040.

AdiR è soggetta alla Vigilanza Prudenziale esercitata dall'IVASS, Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede legale a Roma via del Quirinale 21.

La Società di revisione incaricata è la BDO Italia S.p.A. con sede legale in Milano Viale degli Abruzzi 94.

Il Fondo di garanzia previsto dalle disposizioni in materia di assicurazioni private ammonta ad Euro 16.000.000,00 (sedicimilioni) e risulta costituito da n. 4.000 (quattromila) quote da Euro 4.000,00 (quattromila) cadauna, così ripartito tra i Soci:

- *ROMA CAPITALE Via del Campidoglio n. 1, 00186 Roma*
n. quote 2974 pari ad Euro 11.896.000,00 % di possesso 74,35;
- *AMA S.p.A. Via Calderon de la Barca n. 87, 00142 Roma*
n. quote 360 pari ad Euro 1.440.000,00 % di possesso 9,00;
- *ATAC S.p.A. Via Prenestina n. 45, 00176 Roma*
n. quote 540 pari ad Euro 2.160.000,00 % di possesso 13,50;
- *COTRAL S.p.A. Via Bernardino Alimena n. 105, 00173 Roma*
n. quote 126 pari ad Euro 504.000,00 % di possesso 3,15.

Ai sensi e per gli effetti dell'Art. 12 dello Statuto Sociale " a ciascun socio compete un voto, qualunque sia il numero delle quote, ad eccezione di Roma Capitale (ex Comune di Roma), al quale spettano, ai sensi dell'art. 2538, comma 3, C.C., cinque voti ".

AdiR non appartiene ad un gruppo assicurativo.

AdiR rientra nell'ambito degli organismi partecipati da Roma Capitale, più specificamente, quale società strumentale il cui oggetto sociale è l'erogazione delle coperture assicurative all'Ente ed alle società del Gruppo Roma Capitale a tariffe competitive e con l'erogazione di un servizio ad hoc per ogni Socio-Assicurato.

Le aree di attività sostanziali dell'Impresa afferiscono alle coperture assicurative relative alla Responsabilità Civile Auto, alla Responsabilità Civile Generale ed alle coperture Incendio.

L'area geografica sostanziale in cui viene svolta l'attività dell'impresa afferisce, al momento, l'ambito della Regione Lazio, sebbene Le Assicurazioni di Roma sia autorizzata all'espletamento dell'esercizio delle assicurazioni e delle riassicurazioni nell'ambito del territorio nazionale.

L'esercizio 2017 ha visto l'uscita del Socio Cotral, che, con specifica comunicazione dell'11 maggio, ha esercitato, vista la risoluzione dei contratti assicurativi a far data dal 1/1/2017, il diritto di recesso ai sensi e per effetto dell'art. 6 dello statuto sociale. Accolta l'istanza, con specifico provvedimento del Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2017, sono state avviate le interlocuzioni volte a definire le concrete modalità di esercizio del recesso. Allo stato, l'assenza di riscontri ad opera di Cotral circa le obbligazioni statutariamente previste, prefigura l'avvio di azioni giudiziarie volte a tutelare il patrimonio della Compagnia.

Al termine dell'esercizio, nell'ambito dei processi di rinnovo delle coperture Assicurative, Roma Capitale ha perfezionato con la Mutua uno specifico accordo per la declinazione delle coperture assicurative relative al prossimo triennio.

Il Bilancio 2017 chiude con un utile netto, dopo le imposte, pari a 14,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'eccezionale dato positivo registrato nel 2016 pari a 25,3 milioni di euro, ma con un sostanziale miglioramento rispetto alle attese formulate in sede di pianificazione Strategica e di Solvibilità prospettica.

A.2 Risultati di sottoscrizione

L'esercizio 2017 si caratterizza con ricavi relativi alla raccolta premi, realizzati esclusivamente nel territorio italiano, per 43,7 milioni di euro rispetto ai 53,3 milioni consuntivati nello scorso esercizio.

La tabella che segue pone in evidenza l'evoluzione dei premi per le singole LoB, unitamente alla composizione del portafoglio.

LoB	Descrizione	Premi		Val. assoluto		Composizione % del Portafoglio	
		31.12.2017	31.12.2016	Val. assoluto	%	31.12.2017	31.12.2016
1	Medical expense insurance	285	32	253	790,6%	0,7%	0,1%
2	Income protection insurance	511	497	14	2,8%	1,2%	0,9%
4	Motor vehicle liability insurance	14.868	24.236	(9.368)	(38,7%)	34,0%	45,5%
5	Other motor insurance	1.096	1.667	(571)	(34,3%)	2,5%	3,1%
6	Marine, aviation and transport insurance	260	286	(26)	(9,1%)	0,6%	0,5%
7	Fire and other damage to property insurance	4.269	3.813	456	12,0%	9,8%	7,2%
8	General liability insurance	22.391	22.705	(314)	(1,4%)	51,2%	42,6%
10	Legal expenses insurance	3	-	3	0,0%	0,0%	0,0%
11	Assistance	22	20	2	10,0%	0,1%	0,0%
12	Miscellaneous financial loss	8	7	1	10,5%	0,0%	0,0%
Totale Lavoro Diretto		43.713	53.263	(9.550)	(17,93%)	100,0%	100,0%

La diminuzione dei premi pari a 9,5 milioni di euro (erano stati già 6,9 milioni nel 2016 rispetto al 2015), con un decremento percentuale del 17,9% è generata principalmente dal mancato rinnovo della polizza Auto relativa alla flotta bus di Cotral ed agli sconti tariffari applicati, in fase di rinnovo, alle polizze dei Soci/Assicurati.

Per quanto riguarda gli andamenti tecnici relativi ai sinistri registrati dalla Compagnia nel 2017 si rappresenta che il rapporto sinistri su premi di competenza del lavoro diretto è in diminuzione ed è pari all'84,5% rispetto all'85,3% nel 2016 ed all'82,3% del 2015.

Il dato risulta particolarmente significativo vista la riduzione dei premi e deriva da una più attenta ed efficace politica di liquidazione e preventivazione dei sinistri denunciati.

A.3 Risultati di investimento

Gli investimenti della Compagnia valorizzati nel bilancio civilistico al 31.12.2016 ammontano a 314,6 milioni di euro, contro i 289,1 milioni di euro registrati nel 2016 con un incremento di 25,6 milioni di euro (+8,9%) frutto dell'attività ordinaria della compagnia e della monetizzazione di circa 10 milioni di euro di riserve a carico dei riassicuratori a seguito di accordi di cut-off.

Nella voce degli investimenti, sono ricomprese le disponibilità liquide e i beni immobiliari destinati all'esercizio dell'impresa.

(importi in migliaia)	31.12.2017	% sul totale	31.12.2016	Variazioni	
				Val. ass.	%
Beni Immobili	12.902	4,1%	10.836	2.066	19,1%
Altri investimenti Finanziari	273.510	86,9%	220.702	52.808	23,9%
Liquidità	28.235	9,0%	57.525	(29.290)	(51%)
TOTALE INVEST. E LIQUIDITA'	314.647	100%	289.063	25.584	8,9%

Beni Immobili

Il valore degli immobili si attesta, al 31.12.2017, a 12,9 milioni di euro rispetto ai 10,8 milioni dello scorso esercizio. La variazione deriva in via esclusiva dalla ripresa di valore effettuata sul palazzo cielo-terra di Mura Portuensi (Roma) a seguito della perizia estimativa eseguita nel corso dell'esercizio da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio, è stato ripreso il processo di ammortamento dell'immobile sito in viale delle Mura Portuensi, visto l'utilizzo del bene come sede legale della Mutua a partire dal mese di marzo. L'ammortamento complessivo dell'esercizio è pari a 290 mila e comprende anche la quota relativa all'immobile non strumentale sito in Roma in Via E. Q. Visconti, unica ulteriore proprietà immobiliare della Mutua.

Altri investimenti finanziari: Titoli a reddito fisso, partecipazioni, Mutui, Prestiti e Liquidità

L'esercizio si è caratterizzato per una performance finanziaria che ha determinato un risultato da investimenti pari a 8,8 milioni di euro rispetto agli 8,2 milioni registrati lo scorso esercizio. Le plusvalenze nette da realizzo sono pari a 2,5 milioni di euro (3,3 milioni di euro nel 2016); in diminuzione il flusso cedolare che ha determinato proventi da inizio anno per 5,6 milioni di euro rispetto ai 6,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

Nella tabella che segue sono rappresentati i redditi finanziari consuntivati al 31.12.2017 suddivisi per attività e confrontati con l'esercizio 2016.

REDDITI DI NATURA FINANZIARIA	Bilancio 2017	Bilancio 2016	2017 - 2016	
			delta	delta % 2015 - 2014
Proventi mobiliari ordinari netti	5.206	5.795	(589)	(10,2%)
Proventi immobiliari ordinari netti	(18)	15	(33)	(220,0%)
Totale Redditi Ordinari	5.188	5.810	(622)	(10,7%)
Minus da negoziazione	(629)	(1.154)	525	(45,5%)
Plus da negoziazione	3.136	4.422	(1.286)	(29,1%)
TOTALE Redditi da realizzo	2.507	3.268	(761)	(23,3%)
rettifiche di valore	(1.555)	(1.202)	(353)	29,4%
riprese di valore	2.940	344	2.596	754,7%
immobili: amm.to	(319)	(29)	(290)	1.000,0%
TOTALE Redditi da valutazione	1.066	(887)	1.953	(220,2%)
			0	
Finanziamenti	2	4	(2)	(50,0%)
Interessi sui depositi	0	(3)	3	(100,0%)
TOTALE REDDITI FINANZIARI	8.763	8.192	571	7,0%

In termini di asset allocation la Compagnia chiude con il valore del comparto governativo pari al 51,39% del portafoglio mobiliare e con un'esposizione al 2,22% per l'azionario.

L'obbligazionario corporate europeo è pari al 33,18%, mentre l'obbligazionario non-euro è pari al 13,21%.

Nella tavola evidenza delle consistenze per classe in raffronto alle valorizzazioni 2016.

	2017	2016	Variazione
2 Quote di fondi comuni di investimento	18.848	15.727	3.121
3 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	252.183	202.515	49.668
4 Finanziamenti	42	81	(39)
TOTALE	271.073	218.323	52.750

L'incremento degli investimenti è pari 52,7 milioni di euro. Il confronto tra i valori di libro post rettifiche/riprese di bilancio e la quotazione di mercato dell'ultimo giorno lavorativo, evidenzia plusvalenze latenti nell'attivo circolante pari a 2,8 milioni di euro (2,9 milioni di euro nel 2016) e plusvalenze latenti nette nel comparto durevole pari a 4,2 milioni di euro. Il valore di libro degli investimenti, classificati nell'attivo non durevole, tiene conto di minusvalenze (valutate alla quotazione dell'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre) per 1.376 migliaia di euro (1.202 migliaia di euro nel 2016) e riprese di valore per 247 migliaia di euro (344 migliaia di euro nel precedente esercizio), entrambe imputate al risultato del periodo.

L'utilizzo di fondi comuni d'investimento nel 2017, come nell'esercizio precedente, deriva da un'attenta politica, messa in atto dalla Compagnia, volta a cogliere a pieno le tendenze offerte dal mercato nei comparti ove è preferibile procedere ad acquisti indiretti al fine di mitigare il rischio di controparte e di aumentare la diversificazione degli asset.

Il prospetto che segue riassume le movimentazioni registrate nel corso dell'anno. In particolare:

	Fondi comuni C.III.2	Obbligazioni C.III.3	Finanziamenti C.III.4
Esistenza iniziale	15.727	202.515	81
Variazione in aumento:	30.622	151.152	6
- Acquisti e sottoscrizioni	30.602	150.732	6
- Riprese di valore	20	228	-
- Altre variazioni	-	192	-
Variazioni in diminuzione:	27.501	101.484	45
- Vendite e rimborsi	27.261	100.303	45
- Svalutazioni	240	1.136	-
- Altre variazioni	-	45	-
Esistenza finale	18.848	252.183	42
Valore corrente	18.894	259.115	42
Plusvalenze (Minusvalenze) latenti nette	46	6.932	-

Le "altre variazioni" della voce C.III.3 si riferiscono:

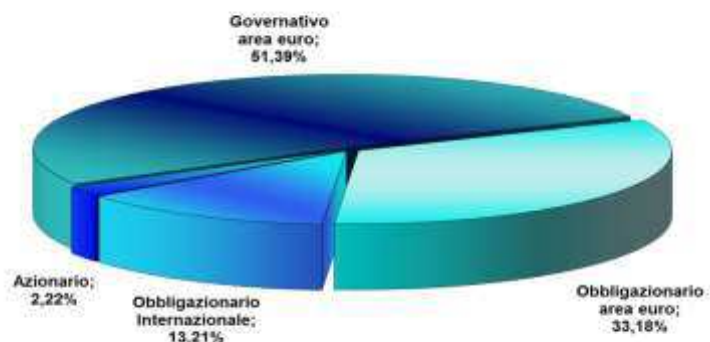
- > quelle in aumento pari a 192 migliaia di Euro, a scarti positivi di emissione e negoziazione;
- > quelle in diminuzione, pari a 45 migliaia di Euro, a scarti negativi di emissione e negoziazione.

Residuale il valore dei prestiti nell'esercizio e pari a 42 mila euro, trattasi esclusivamente di posizioni verso dipendenti della Compagnia, derivanti da accordi integrativi aziendali.

In termini di asset allocation la Compagnia chiude con il valore del comparto governativo pari al 51,39% del portafoglio mobiliare e con un'esposizione al 2,22% per l'azionario.

L'obbligazionario corporate europeo è pari al 33,18%, mentre l'obbligazionario non-euro è pari al 13,21%.

Asset Allocation Portafoglio Mobiliare



A.4 Risultati di altre attività

Oltre ai risultati afferenti all'attività industriale ed alla collegata gestione degli attivi finanziari, la Compagnia ha ulteriori attività che generano costi e ricavi.

Nell'ambito delle valorizzazioni di Bilancio, assumono rilevanza in tal senso voci di costo e ricavo riconnesse alle attività principali quali i proventi della gestione ordinaria che nel 2017 ammontano a 4,6 milioni di euro, contro i 8,5 dello scorso esercizio. Nella Tabella che segue è data evidenza dell'andamento registrato nel corso dell'anno e le singole voci di dettaglio.

	2017	2016	Variazione
Interessi su crediti	14	97	(83)
Prelevi dai fondi	4.227	8.266	(4.039)
Interessi attivi su c/c bancari	1	3	(2)
altri vari	361	122	239
TOTALE	4.603	8.488	(3.885)

Il prelievo dai fondi è riconducibile prevalentemente al perfezionamento, da parte dei Soci, dei pagamenti derivanti dai Piani di Rientro dal debito pregresso, da un'analitica e sistematica valutazione sull'esigibilità delle somme da recuperare, dal favorevole andamento del contenzioso tributario e legale e dalle incentivazioni all'esodo del personale perfezionate nel corso dell'esercizio.

L'incremento dei proventi vari deriva dall'imputazione di parte dei costi della struttura della Compagnia, valorizzati in 330 mila euro, a Cotral, visto il recesso praticato e le previsioni statutarie in essere.

Per quanto riguarda gli altri oneri si registra una variazione in aumento di 1,3 milioni, passando da 3,5 milioni di euro registrati nel 2016 ai 4,8 milioni del 2017. Nella tavola il dettaglio delle varie voci.

	2017	2016	Variazione
Accantonamento ai fondi	3.169	2.136	1.033
Perdite e Rettifiche su crediti	899	1.064	(165)
Altri oneri amministrativi	516	48	468
Spese per società di Revisione	47	66	(19)
Spese sociali e assembleari	105	137	(32)
Spese bancarie - attività ordinaria	14	43	(29)
TOTALE	4.750	3.494	1.256

Gli accantonamenti operati nel corso dell'esercizio riguardano principalmente l'analitica e sistematica valutazione sull'esigibilità delle somme da recuperare e l'incremento del fondo rischi ed oneri a seguito di stanziamenti prudenziali per contenziosi.

Le perdite su crediti afferiscono principalmente all'annullamento del credito residuo vantato verso il socio Atac S.p.A. a seguito di una transazione stipulata con la Mutua nel corso dell'anno per la restituzione degli interessi di mora per il ritardato pagamento dei premi pregressi. L'importo risultava comunque totalmente svalutato nell'esercizio precedente.

L'aumento degli altri oneri amministrativi deriva principalmente dai costi sostenuti per il riconoscimento di parte delle riserve appostate dalla ditta appaltatrice nell'ambito dei lavori di ristrutturazione della nuova sede aziendale. L'importo risultava comunque appostato nell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la gestione di natura straordinaria, i proventi del 2017 ammontano a 236 mila euro a fronte del valore marginale di circa 7 mila euro del 2016. La voce è costituita in via quasi esclusiva alla sopravvenienza pari a 195 mila euro derivante dal credito d'imposta maturato a seguito delle erogazioni liberali effettuate nel corso dell'esercizio precedente al Teatro dell'opera di Roma.

Gli oneri straordinari consuntivano valori per 278 mila a fronte del rilevante risultato del 2016 per 1,6 milioni di euro caratterizzato dalla straordinarietà dalla minusvalenza generata dalla negoziazione del Titolo Subordinato MPS Upper Tier II, acquistato all'emissione per circa 5 milioni di euro ed iscritto tra gli investimenti durevoli.

Il risultato del 2017 è generato in via quasi esclusiva degli oneri derivanti dalle incentivazioni all'esodo definite nel corso dell'esercizio.

Nella tavola che segue è data evidenza del dettaglio delle singole voci.

Oneri Straordinari	
Sopravvenienze passive	72
Oneri indennità personale	160
Minus alienazione beni mobili	7
Fatture per stanziamenti	39
Totale	278

A.5 Altre informazioni

Al momento della stesura della presente Relazione non vi sono informazioni ulteriori relative alla Attività ed ai Risultati dell'Impresa

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre Consiglieri (Presidente, Vice Presidente ed un Consigliere di Amministrazione).

Tutti i membri del Consiglio di amministrazione sono privi di deleghe esecutive; l'Art. 19 dello statuto Sociale attribuisce la rappresentanza, anche in giudizio, della società, nonché la firma sociale al Presidente e, in sua vece, al Vice Presidente.

In linea con le responsabilità che la normativa civilistica e di vigilanza attribuisce all'Organo Amministrativo, l'impresa ha inteso consolidare un processo di rafforzamento dei presidi normativi interni al fine di definire in modo analitico i poteri attribuiti al Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità con cui i medesimi poteri sono esercitati dall'organo Amministrativo.

A tal riguardo, l'impresa ha predisposto un Regolamento del Consiglio di Amministrazione "Codice di Corporate Governance", che definisce le linee guida ed i criteri di riferimento per il funzionamento dello stesso, prevedendo specifici obblighi comportamentali per ciascun membro, al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli scopi sociali e, in termini generali, garantire la sana e prudente gestione della Compagnia.

Lo Schema del Codice Corporate Governance consente all'impresa di organizzare la struttura interna della società secondo un sistema articolato ed omogeneo di regole in grado di assicurare l'affidabilità del management e l'equo bilanciamento tra il potere di quest'ultimo e gli interessi dei Soci.

A tal fine stabilisce i modi di definizione ed esecuzione delle strategie di impresa, individua i relativi poteri e responsabilità ed introduce forme di controllo e di pubblicità dell'attività svolta, anche in adeguamento al D.lgs 231/2001.

Sono state definite le funzioni ed i compiti aziendali in modo tale che vi sia una netta distinzione dei rapporti sussistenti tra il ruolo di indirizzo del Consiglio di Amministrazione, del controllo esercitato dal Collegio sindacale e dalla società di revisione.

Sono stati descritti i flussi informativi nelle modalità di reporting periodici, consuntivi, di redazione di relazione da parte del Responsabile del Controllo sulla Funzione esternalizzata, di informativa dello stato di avanzamento delle attività svolte, di report consuntivo annuale e le regole di condotta in merito agli obblighi informativi.

Sono state, altresì, precisate le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli stessi e con le funzioni operative, nel caso in cui gli ambiti di controllo permettano di sviluppare sinergie. Nel definire le modalità di raccordo, la Compagnia presta attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità ultime degli organi Sociali sul sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione:

- i. approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la Mutua opera;
- ii. assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata un'appropriata separazione delle funzioni;
- iii. approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza, qualora decida di avocare a se i poteri delegati;
- iv. richiede di essere periodicamente informato sulla efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- v. assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
- vi. definisce infine le direttive in materia di S.C.I., nonché richiede periodicamente di essere informato sulla sua efficacia e adeguatezza;
- vii. provvede alla definizione di politiche aziendali che evidenzino per le principali tematiche oggetto di gestione oltre che gli indirizzi strategici, i momenti di controllo e verifica, nonché le modalità di ripartizione delle responsabilità e dei ruoli.

In tale ambito annualmente vengono verificate le necessità di implementazione delle policy in essere e la necessità di predisporre di nuove in ragione di tematiche da attenzionare e/o argomenti per i quali risulta necessario l'interessamento diretto dell'organo amministrativo.

Secondo quanto disciplinato dalla Statuto Sociale della Compagnia, il C.d.A. compie tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli adempimenti che la legge e lo Statuto stesso riservano all'Assemblea dei Soci.

L'Organo Amministrativo ha il potere di convocare l'Assemblea dei Soci, eventualmente anche su richiesta dei Soci stessi o del Collegio Sindacale, secondo le modalità e le tempistiche previste dallo Statuto Sociale.

Il C.d.A. è investito anche del potere di adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni normative emanate dall'Istituto di Vigilanza.

Poiché ciascun amministratore è tenuto ad "agire in modo informato", può chiedere agli Organi delegati, ovvero alle Direzioni/Funzioni aziendali, che in sede di adunanza siano fornite informazioni in merito alla gestione della Società, alla sua prevedibile evoluzione, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e di coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e più segnatamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea.

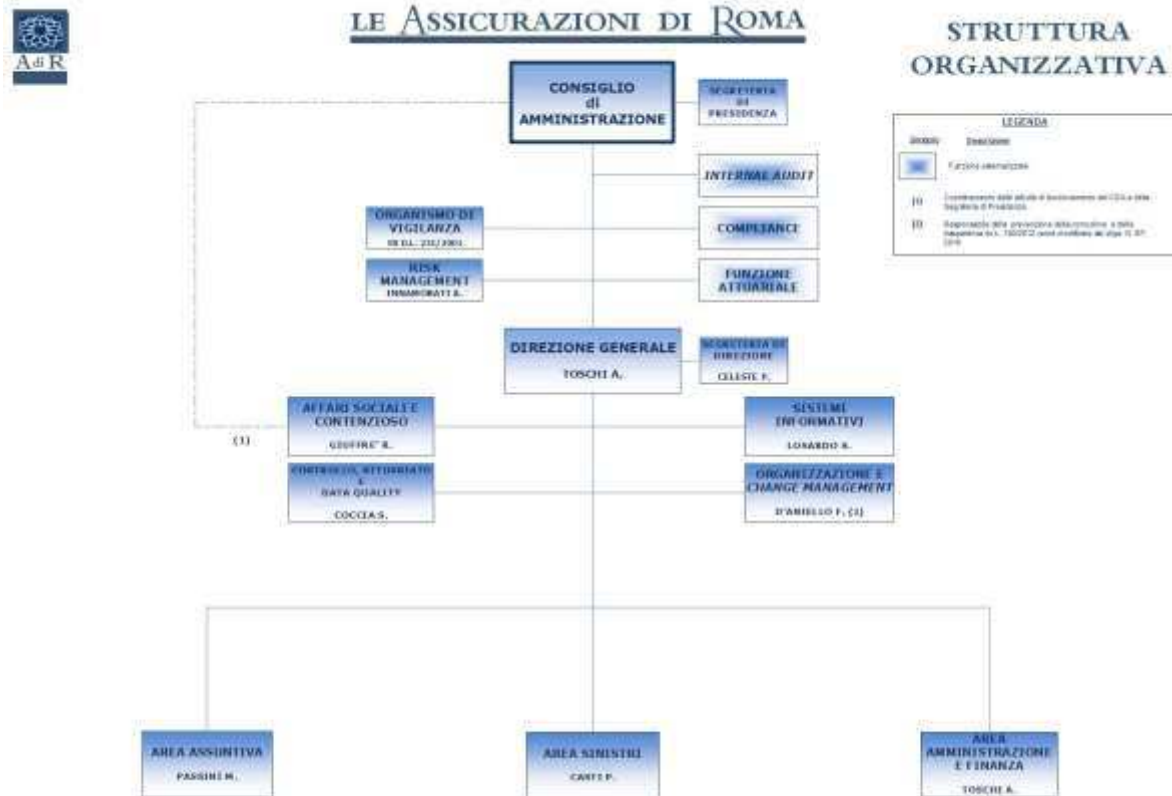
L'Assemblea dei Soci nomina anche il Collegio Sindacale che è composto da tre membri effettivi ed un supplente.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e delle disposizioni statutarie della Compagnia, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'organo di controllo in primo luogo:

- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa ed il suo corretto funzionamento;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del S.C.I., segnalando al C.d.A. le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del S.C.I., indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Nell'organigramma seguente, che riporta la struttura complessiva della Mutua, si evince che tutte le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Risk Management, Funzione Attuariale) riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione e non hanno nessun collegamento funzionale con aree operative. Si rimanda al paragrafo B.4 per gli approfondimenti relativi a tali funzioni.



Modifiche significative al sistema di governance

A fine esercizio 2016, essendo scaduto il contratto con il Direttore Generale, l'impresa aveva indetto un apposito avviso di selezione pubblica comparativa, con durata annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre 2017).

Effettuate le opportune verifiche in ordine alla selezione delle domande di partecipazione pervenute ed alla sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità da parte dei candidati, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 gennaio 2017 aveva deliberato la ulteriore assegnazione, annuale, della carica di Direttore Generale, a colui che già ricopriva tale incarico.

Attesa la scadenza della nomina del Direttore Generale al 31 dicembre 2017, nella seduta consiliare del 29 novembre 2017, il Presidente ha proceduto alla riapertura dell'Avviso di Selezione pubblica comparativa per l'affidamento dell'incarico di Direttore Generale.

In tale sede il Presidente nel sottolineare che il dott. Andrea Toschi, nell'espletare l'incarico di Direttore Generale e Direttore Amministrativo e Finanza di Adir, ha acquisito una competenza completa ed articolata nella gestione delle Aree funzionali e di business dell'Azienda; in tema di assunzione dei rischi e collocamento in riassicurazione; in tema di gestione degli attivi finanziari e di gestione delle risorse umane, nella redazione della documentazione civilistica e fiscale; nella gestione degli investimenti e Tesoreria; in tema di politica fiscale; nell'ambito dei servizi e degli acquisti, ha ritenuto la candidatura del dott. Andrea Toschi pienamente rispondente alle esigenze di Adir e, pertanto, ha proposto la nomina del Direttore Generale a far data dal 01.01.2018 al 31.12.2020 e, in considerazione delle previsioni di cui alla Delibera di Roma Capitale n. 70 del 31/12/2015, di porre in essere un nuovo contratto, della durata di tre anni alle stesse condizioni economiche di cui al precedente contratto a tempo determinato sottoscritto per

l'espletamento delle funzioni di Direttore Generale e, pertanto, di chiudere l'Avviso di Selezione pubblica comparativa per l'affidamento dell'incarico di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione condividendo la proposta formulata dal Presidente, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di confermare nella carica di Direttore Generale al dott. Andrea Toschi con effetto dal 01.01.2018 al 31.12.2020 assegnando al Direttore Generale, le stesse deleghe precedentemente conferite nella seduta consiliare del 17 gennaio 2017 (Procura Speciale del 20 febbraio 2018 Repertorio n. 17671) ad eccezione della delega con riferimento al D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, conferita al Dott. Enrico Magni (Procura Speciale del 21 aprile 2017 Repertorio n. 3116).

Rimangono immutate le deleghe operative precedentemente conferite:

- al Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanza (Procura Speciale del 15 luglio 2014 Repertorio n. 1166);
- al Responsabile Area Sinistri (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3038);
- al Responsabile Contenzioso e Sinistri Gravi (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3037);
- al Responsabile Auto-non Auto (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3039);
- al Responsabile Assuntivo (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3040);
- al Responsabile dell'Amministrazione e Fiscale (Procura Speciale del 24 marzo 2017, Repertorio n. 3036).

Informazioni sulla politica e sulle pratiche retributive della Compagnia

Il C.d.A. definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'assemblea ordinaria prevista dall'art. 15 dello Statuto, ed è responsabile della loro corretta applicazione.

In data 29 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Mutua ha approvato il testo sulle linee guida in tema di remunerazione per l'esercizio 2017 al fine di assolvere le prescrizioni del regolamento Isvap n. 39 del 2011.

In data 24 aprile 2018 l'Assemblea dei Soci ha approvato le suindicate linee guida.

In tale ambito si è, proceduto:

- a. ad individuare come soggetto di impatto significativo per la società il solo Direttore Generale, nonché Direttore Amministrazione e Finanza, in considerazione delle deleghe operative riconosciute con delibera del Consiglio di Amministrazione dello scorso 17 gennaio 2017;
- b. a non prevedere compensi variabili per i singoli membri del Consiglio di Amministrazione;
- c. a non prevedere compensi variabili per il Direttore Generale;
- d. a palesare l'assenza di componenti di natura variabile diverse da quelle legate alla contrattazione nazionale ed integrativa per il corpo dei dipendenti;
- e. a declinare le modalità di definizione delle remunerazioni dell'OdV;

In particolare si è provveduto ad adottare il nuovo contratto integrativo dei dipendenti, con particolare riferimento alla definizione del nuovo premio di Produzione.

Nella stesura dell'attuale politica si è tenuto conto di quanto evidenziato dalle funzioni di controllo in un processo ritenuto pienamente efficace.

Le citate linee guida definiscono altresì i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni Aziendali, coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente ed in linea con la struttura organizzativa della Compagnia. La politica di remunerazione della Compagnia è coerente con una sana e prudente gestione dei rischi aziendali ed in linea con gli obiettivi strategici, con la redditività e con uno stato di “sostanziale equilibrio” dell’impresa nel lungo termine. Gli elementi principali assunti a riferimento in materia sono legati agli aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità e disponibilità dei dipendenti, nonché alle previsioni contenute nelle disposizioni contrattuali vigenti.

La remunerazione del Direttore Generale è definita nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 13, comma 1, del D.L. 66/2014 che fissa il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di Cassazione previsto dall’articolo 23-bis, comma 5-ter del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, nonché sulla base delle direttive impartite dal socio di Riferimento con deliberazione n. 58 del 6 marzo 2015.

La componente fissa della retribuzione del Direttore Generale è definita secondo quanto disciplinato dal Contratto Collettivo nazionale della categoria di appartenenza nonché dagli accordi integrativi aziendali ed individuali nel rispetto di quanto stabilito dalla Giunta Capitolina con Deliberazione n. 58 del 2015.

La remunerazione dell’Organo Amministrativo della Compagnia, è definita in conformità con le disposizioni normative vigenti in materia e nel rispetto dei requisiti e dei limiti fissati dalla legge e dalle vigenti Delibere di Roma Capitale, con particolare riferimento alla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 58 del 6 marzo 2015 adottata ai sensi dell’art. 18, co. 2 bis, del D.L. 112/2008, alle quali la Mutua è tenuta a conformarsi in quanto espressione del Socio di Riferimento.

L’Assemblea dei Soci stabilisce i compensi spettanti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed agli altri Amministratori. L’Assemblea approva anche le politiche di remunerazione a favore degli Organi Sociali e del personale, previamente definite dall’Organo Amministrativo.

La Delibera della Giunta di Roma Capitale n. 134 del 20 aprile 2011 ha definito i compensi dei componenti degli Organi Amministrativi delle Società non quotate a totale/prevalente partecipazione di Roma Capitale. I compensi sono definiti in modo da assicurare l’effettivo bilanciamento tra parte fissa e variabile (qualora prevista) della remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione definisce su proposta del Presidente e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione, propedeutica ai fini della sua approvazione da parte dell’Assemblea Ordinaria dei Soci.

I compensi spettanti al Collegio Sindacale sono stati deliberati dall’Assemblea dei Soci del 29 aprile 2016 coerentemente con quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Capitolina n. 52 de 12 aprile 2016. Secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 39, non sono riconosciuti ai Sindaci compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

I Contratti Collettivi Nazionali del settore assicurativo, che disciplinano i rapporti fra le imprese di assicurazione ed il personale dipendente non dirigente e dirigente, prevedono a favore di ciascun lavoratore un trattamento previdenziale integrativo.

Coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale

L’impresa ha predisposto un Regolamento del Consiglio di Amministrazione “Codice di Corporate Governance” che definisce, altresì, le modalità di coordinamento e di collaborazione tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni operative ed i flussi informativi.

A ciascuna funzione sono attribuiti compiti di coordinamento, attraverso i quali, viene assicurata una corretta interazione tra tutte le funzioni e gli Organi di Amministrazione e Controllo.

Le modalità di coordinamento sono descritte attraverso una adeguata reportistica resa agli organi aziendali affinché questi ultimi maturino una comprensione e corretta valutazione dei rischi.

Informativa agli organi di amministrazione e controllo

All'interno del "Codice di Corporate Governance" l'impresa, come già detto, ha previsto dei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale ad opera delle funzioni di controllo secondo la best practice di mercato. Si riportano di seguito i principali flussi suddivisi per funzioni.

Funzione Internal Audit: Piano di Attività annuale; report ordinari e consuntivi (ad evento); relazione consuntiva annuale; risultati delle attività svolte su situazioni di particolare gravità (ad evento); informativa circa la necessità di effettuare verifiche non previste nel piano (ad evento).

Funzione Risk Management: Piano di Attività annuale; Relazione consuntiva annuale; Relazione annuale sulla valutazione qualitativa dei rischi; flussi di reporting su analisi quantitative e stress test (ad evento); informativa circa l'evoluzione dei rischi (ad evento); informativa aggregata e di dettaglio sui KRI (Key Risk Indicator) (semestrale); informativa in materia di attività finanziaria (trimestrale); informativa sullo stato di avanzamento del piano di mitigazione (semestrale).

Funzione Compliance: Piano di Attività annuale; relazione sulle attività poste in essere (trimestrale); report consuntivo (annuale); report ordinari (ad evento); specifiche informative a seguito di fatti di rilevante impatto (ad evento).

Funzione attuariale: Relazione annuale sull'attività svolta; Relazione trimestrale sull'attività svolta.

Sono inoltre previsti dei flussi operativi ad opera di altre funzioni aziendali. Ad esempio:

Reclami e Antifrode: Reportistica in merito ai controlli effettuati (trimestrale); informativa sui reclami pervenuti (semestrale); Predisposizione della politica di contrasto ai fenomeni fraudolenti (annuale); Relazione annuale sui controlli effettuati in materia di contrasto dei fenomeni fraudolenti (annuale); evidenze dei controlli effettuati in materia di contrasto dei fenomeni fraudolenti (semestrale).

Area Amministrazione e Finanza: Analisi degli aggregati economici, finanziari e patrimoniali, rispetto agli obiettivi di budget prefissati (trimestrale); informativa sugli investimenti (trimestrale).

Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate: trimestralmente per le attività delle Funzioni di Controllo Interno e semestralmente per tutte le altre attività, attraverso la redazione di una sintesi sull'andamento dei servizi erogati.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

L'impresa ha definito una policy che descrive le modalità di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e di professionalità, onorabilità ed indipendenza per i componenti dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di Controllo, le figure dirigenziali ed i Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate.

La valutazione dei requisiti dei componenti dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di controllo, delle figure dirigenziali viene effettuata al momento iniziale dell'incarico e nel continuo, ogni qualvolta si verificano situazioni nuove per le quali necessita una nuova valutazione dei requisiti.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate e dei Responsabili delle attività di controllo, viene effettuata al momento iniziale dell'incarico e nel continuo, ogni qualvolta si verificano situazioni nuove per le quali necessita una nuova valutazione dei requisiti e comunque almeno una volta l'anno.

Per quanto riguarda le modalità di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica e di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate viene effettuata al momento iniziale dell'incarico e nel continuo, ogni qualvolta si verificano situazioni nuove per le quali necessita una nuova valutazione dei requisiti e comunque almeno una volta l'anno.

L'impresa quando valuta l'idoneità di una persona, esamina anche la sua onestà e solidità finanziaria, sulla base di prove rilevanti pertinenti al suo carattere, comportamento personale ed alla sua condotta professionale, inclusi tutti gli aspetti di tipo penale, finanziario e di vigilanza.

Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza dei componenti il Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, le figure dirigenziali ed i Responsabili sulle attività di controllo delle attività esternalizzate si applicano le disposizioni di cui al Decreto Ministero dello sviluppo economico, 11 novembre 2011 n°220.

Per quanto riguarda i componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e le figure dirigenziali si verificano, altresì, i requisiti ai sensi dell'art. 36 della Legge 22 dicembre 2011 n. 214 (divieto di interlocking).

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed alle figure dirigenziali si applicano, altresì, le disposizioni in materia di inconfirabilità ed incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni ai sensi del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, la Compagnia identifica, valuta e controlla i rischi maggiormente significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, tenendo in considerazione le specificità del business in cui opera, le *best practices* presenti sul mercato e la normativa vigente, la Compagnia ha mappato i rischi ritenuti significativi a cui è esposta e li ha classificati nelle seguenti macro categorie:

1. rischi di sottoscrizione
 - a. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Non-life (*Non-Life underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Non-Life premium and reserve risk*)
 - ii. rischio catastrofale (*Non-Life CAT risk*)
 - b. rischio di sottoscrizione per le assicurazioni Health (*Health underwriting risk*)
 - i. rischio di tariffazione e di riservazione (*Health NSLT premium and reserve risk*)
 - ii. rischio catastrofale (*Health CAT risk*)
2. rischi di mercato
 - a. rischio tasso d'interesse (*Interest risk*)

- b. rischio azionario (*Equity risk*)
 - c. rischio immobiliare (*Property risk*)
 - d. rischio spread (*Spread risk*)
 - e. rischio di concentrazione (*Concentration risk*)
3. rischi di credito
 - a. rischi di credito per esposizioni di tipo 1 (*Credit type 1 exposures*)
 - b. rischi di credito per esposizioni di tipo 2 (*Credit type 2 exposures*)
 4. rischi di liquidità
 5. rischi operativi (*Operational Risk*)
 6. altri rischi sostanziali
 - a. rischio paese

In particolare, la Funzione di Risk Management ha catalogato come maggiormente significativi per la Compagnia, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità della stessa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, i rischi di cui ai summenzionati punti 1, 2 e 3.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi *Solvency II* ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il *Solvency Capital Requirement (SCR)*, ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (*Solvency II*), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (*Atti Delegati*). Inoltre nella misurazione viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le modalità di gestione delle esposizioni al rischio, in accordo con il proprio modello di business ed il *Risk Appetite Framework (RAF)*, ovvero il sistema degli obiettivi di rischio, si articola in una serie di processi/fasi sintetizzabili nei seguenti punti:

- valutazione ex ante: la Funzione di Risk Management, con il supporto delle altre Funzioni, sviluppa un'analisi di dettaglio del profilo di rischio/rendimento (*Risk Appetite*) della Compagnia: l'obiettivo è da un lato massimizzare il rendimento atteso per i futuri anni, ottimizzando la composizione del Piano Strategico Operativo (PSO), e dall'altro minimizzare l'assorbimento di capitale. A tal fine la funzione di Risk Management valuta gli obiettivi e i risultati non solo a livello di portafoglio, ma anche per singola *Line of business (LoB)*, fornendo adeguate indicazioni al fine di sviluppare le *LoB* con business maggiormente redditizio e limitando quelle con andamenti sfavorevoli o eccessivamente rischiosi. Tale valutazione viene effettuata avendo riguardo sia le attività che le passività.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (*Risk Tolerance*) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
- *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- valutazione ex post: sulla base dei dati consuntivati, vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino i limiti operativi prefissati.
- azioni intraprese: la Compagnia definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono compromettere l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, danneggiare significativamente la situazione patrimoniale ed economica o implicare un superamento non occasionale delle soglie di tolleranza fissate.

Nel caso in cui il *Solvency Ratio* sia inferiore alla soglia del *Risk Appetite* del 140% fissato dal Consiglio di Amministrazione, ma entro la soglia di *Risk Tolerance* del 15%, la Compagnia risulta solvibile ma con un livello non opportuno; in tal caso la Compagnia può continuare a svolgere il proprio business cercando di minimizzare l'assorbimento di capitale pro futuro senza ricorrere ad un piano di emergenza. Alcune delle azioni che la Compagnia potrebbe intraprendere sono:

- modifica dell'*asset allocation* del portafoglio degli impieghi finanziari al fine di mitigare i rischi finanziari;
- modifica del *pricing* e dell'*underwriting* al fine di contenere i rischi tecnici;
- modifica della politica dei dividendi, riducendo o annullando gli stessi, al fine di contribuire ad un aumento del livello di patrimonializzazione;
- modifica della politica di riassicurazione.

Nel caso in cui il *Solvency Ratio* fosse inferiore al 125% la Compagnia ha un livello di *risk appetite* al di sotto delle aspettative del Consiglio di Amministrazione e per tale motivo ricorre ad un piano di emergenza (*Contingency Plan*), per cui, al fine di riportare l'indicatore a livelli desiderati, potrebbe ricorrere alle seguenti azioni:

- ricorso all'aumento di capitale;
- maggior ricorso allo strumento riassicurativo rispetto alla situazione in essere al fine di abbattere il costo del capitale per rischi tecnici;
- modifica della politica di *underwriting* al fine di non assicurare sotto-portafogli particolarmente rischiosi in termini di rischi catastrofali (rischi *man made* e/o rischi naturali);
- modifica della politica di *pricing* al fine di abbattere il *combined ratio* prospettico a parità di massa premi a budget e contribuire all'aumento dei fondi propri;
- modifica dell'*asset allocation* del portafoglio degli impieghi finanziari al fine di aumentare l'effetto di diversificazione dei rischi finanziari in portafoglio ed abbattere il costo del capitale legato ai rischi di mercato.

La Compagnia adotta una strategia di investimenti definita in modo conforme al principio della persona prudente, sulla base del Regolamento IVASS n 24/2016 e delle linee guida definite all'interno della propria politica degli investimenti.

La Compagnia persegue un livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio di investimento che sia adeguato alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte, alla durata delle passività e degli impegni nei confronti dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative nonché con la propria propensione al rischio e i livelli di tolleranza al rischio fissati.

Le tipologie di investimenti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Comparto Obbligazionario: titoli obbligazionari governativi e corporate, OICR monetari, obbligazionari, inclusi i fondi High Yield ed Emerging Markets (Classi I,II,III)
- Investimenti Immobiliari e assimilati (Classe IV)
- Strumenti azionari e assimilati: azioni, OICR azionari e bilanciati (classe V)
- Liquidità e assimilabili

Inoltre la Compagnia non effettua acquisti di:

- strumenti di finanziari derivati di qualsiasi tipo, eccetto le obbligazioni strutturate con derivato implicito e le componenti derivate presenti in OICR;
- strumenti di cartolarizzazioni;
- finanziamenti diretti di qualsiasi tipo;
- partecipazioni che comportino il controllo o l'influenza notevole o che siano consistenti.

Nel processo di selezione degli investimenti la Compagnia opera tenendo conto altresì dei seguenti aspetti:

- tipologia, durata e redditività dello strumento finanziario;
- valutazione del merito creditizio degli attivi nonché della controparte emittente;
- mismatching tra attivo e passivo;
- adeguato processo di diversificazione volto a ridurre i rischi derivanti da eventuali andamenti sfavorevoli dei mercati;
- limiti di concentrazione per tipologia di investimento e nei confronti di un medesimo emittente.

B.4 Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno (SCI) è collocato nell'ambito della struttura organizzativa ed è tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio.

Il sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dall'impresa ha come obiettivo e priorità il governo dell'azienda attraverso l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio, la misurazione e la mitigazione/gestione di tutti i rischi d'impresa, coerentemente con il livello di rischio scelto/accettato dal vertice aziendale.

Il SCI adottato dall'impresa può definirsi come l'insieme di:

- Regole, a sua volta, di ruoli e responsabilità (organigramma-funzionigramma);

- Strutture organizzative o funzioni;
- processi/procedure;
- regolamenti interni;
- sistemi di comunicazioni interne;

Il processo di gestione dei rischi consta di un processo continuo di identificazione ed analisi dei fatti che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali (identificazione, misurazione e monitoraggio); di una adeguatezza della struttura dei controlli ai diversi livelli organizzativi (controlli di linea/operativi, gerarchie funzionali sulla gestione dei rischi e di revisione interna); di attività di monitoraggio a presidiare il SCI, nonché di identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando, mantenimento, aggiornamento e miglioramenti del SCI.

Si riportano di seguito gli organismi e le funzioni aziendali interessate al sistema di controllo interno.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016, è composto da tre membri effettivi ed un supplente.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e delle disposizioni statutarie della Compagnia, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'organo di controllo in primo luogo:

- verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa ed il suo corretto funzionamento;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del S.C.I., segnalando al C.d.A. le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del S.C.I., indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Nel periodo il Collegio Sindacale ha monitorato e controllato il complessivo assetto organizzativo della Mutua, nonché le dinamiche afferenti la gestione della società con la precipua finalità di garantire la corretta attuazione di deliberazioni che da una lato consentissero la piena aderenza delle azioni della Mutua ai principi regolatori definiti dall'Autorità di Vigilanza e dall'altro ne consolidassero il ruolo di assicuratore del gruppo Roma Capitale con specifica attenzione all'equilibrio tecnico della Compagnia. .

Organismo di Vigilanza (ex D. Lgs. 231/2001)

Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, l'Organismo di Vigilanza (di seguito O.d.V.) ha la responsabilità di valutare l'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Compagnia, ossia la sua idoneità ad assicurare la prevenzione dei reati contemplati dal Decreto sopracitato. L'O.d.V. vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello, definito attraverso l'esecuzione di apposite verifiche. Cura inoltre l'aggiornamento del Modello in relazione alle integrazioni e modifiche normative, ai mutamenti nell'organizzazione e alle eventuali violazioni riscontrate.

Dal 21 ottobre 2015, l'Organismo di Vigilanza risulta così composto e più precisamente:

- da un componente esterno (indipendente) con funzione di Presidente, dotato di indiscussa professionalità, competenze in campo giuridico ed esperienza in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- da un componente esterno individuato in un membro del Collegio Sindacale;
- da un componente esterno (indipendente).

L'Organismo nel corso del 1° e 2° semestre 2017 ha posto particolare attenzione alle aree di rischio relative alla sicurezza e salute dei lavoratori; ha preso atto dell'aggiornamento delle disposizioni organizzative e del sistema delle deleghe; ha ricevuto i Flussi informativi dai Responsabili delle Funzioni; ha monitorato l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex 231; ha effettuato incontri programmati con le Funzioni.

La nuova edizione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC) è stata oggetto di apposita delibera nella seduta consiliare del 17 gennaio 2018.

Il complesso di documenti, che costituisce parte integrante del documento stesso, recepisce le nuove linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in merito all'attuazione della normativa in materia di corruzione e trasparenza da parte delle società partecipate da Roma Capitale.

Il nuovo MOGC edizione 2018 risponde pienamente alle indicazioni dell'Autorità, integrando il modello ex D. Lgs.231 con i riferimenti e le misure previste in ambito di prevenzione della corruzione.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del S.C.I., dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Al fine di garantire l'indipendenza della Funzione Internal Audit dalle altre Funzioni aziendali ed in linea quanto previsto dall'art. 31 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, la Compagnia si avvale della collaborazione di una società esterna per lo svolgimento delle attività di revisione interna secondo la formula dell'outsourcing totale ed in conformità con le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori, deliberate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 31 del Regolamento ISVAP n. 20/2008

La Funzione Internal Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e riferisce, oltre che allo stesso Organo, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

A tal proposito per l'affidamento del servizio di gestione in outsourcing della Funzione di Internal Audit la Società ha indetto una apposita procedura aperta, aggiudicata alla società Deloitte Risk Advisory - già assegnataria del precedente incarico per il biennio 2016-2017 - che resterà in carica per il triennio 2018 - 2020.

Si rinvia al paragrafo B.5 della presente Relazione per una più esaustiva descrizione dei compiti e delle responsabilità attribuite alle stesse, nonché dell'attività svolta nel corso dell'esercizio 2017 e nei primi mesi del corrente anno.

Funzione Risk Management

Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento ISVAP n.20/2008, la Funzione di Risk Management svolge un ruolo primario nell'attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

In particolare, la Funzione, posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi, definendo appropriate procedure di verifica, nonché valida i flussi informativi dell'attività di monitoraggio dei rischi, predispone la reportistica per i vertici aziendali e verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'azienda.

A seguito dei continui mutamenti regolamentari che stanno coinvolgendo il settore assicurativo italiano ed europeo, unitamente all'insorgere di nuove aree di rischio, l'Autorità di Vigilanza ha, nel corso degli ultimi anni, impartito disposizioni volte a regolamentare il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi delle imprese di assicurazione.

Recependo l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare internazionale, l'IVASS ha definito i criteri che le Compagnie devono seguire al fine di dotarsi di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata in considerazione delle caratteristiche del business e delle dinamiche del mercato di riferimento. Tale sistema deve consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, ossia di quei rischi le cui conseguenze possono costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, minando la solvibilità dell'impresa, o comunque compromettere l'efficacia e l'efficienza nello svolgimento delle attività previste.

In tale ambito, la Società ha sviluppato e implementato, un processo di gestione dei rischi mirato ad identificare, censire, valutare e presidiare, in via continuativa, i rischi interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui è esposta la Compagnia.

A tal fine, la Funzione Risk Management fonda la sua attività su un sistema basato su una metodologia strutturata e sistematica che consente nel continuo, attraverso l'utilizzo di strumenti opportuni, di identificare, analizzare, valutare, mitigare e monitorare i rischi associati ai processi aziendali in modo da rendere l'organizzazione capace di minimizzare la perdite e massimizzare le opportunità. In particolare, gli obiettivi perseguiti dalla Funzione di Risk Management sono i seguenti:

- lo sviluppo della cultura del rischio nell'ambito dell'organizzazione, ovvero la sensibilizzazione dell'intero personale sull'importanza ed utilità di un adeguato processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio dei processi a presidio dei rischi più significativi, mediante analisi quali-quantitative, identificati in ragione della loro significatività e in coerenza con quanto nei documenti metodologici.

Responsabilità e compiti della Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve ai seguenti compiti:

- concorrere alla definizione della politica di gestione del rischio e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi, nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo. Quest'ultimo, dopo averli discussi e approvati, li comunica all'alta direzione ed alle strutture interessate;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;

- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni, di cui all'articolo 19 bis del Regolamento n.20, del profilo di rischio dell'impresa e segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative anche attraverso l'utilizzo di stress test;
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio ed il profilo generale di rischio dell'impresa nel suo complesso.

Requisiti della Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management è costituita con delibera del C.d.A., che ne definisce i ruoli e le responsabilità e ne assicura il suo collocamento a diretto riporto dell'Organo Amministrativo ed in posizione non dipendente da strutture operative, ovvero direttamente coinvolte in processi potenzialmente esposti a rischi.

Responsabile della Funzione Risk Management

La nomina, e l'eventuale revoca, del Responsabile della Funzione Risk Management sono disposte dal C.d.A. e comunicate all'IVASS. L'eventuale rinuncia da parte dell'incaricato deve essere tempestivamente portata a conoscenza del C.d.A., del Collegio Sindacale e comunicata all'IVASS, circostanziandone le motivazioni. Il Responsabile della Funzione è individuato nel rispetto dei requisiti di idoneità, onorabilità e professionalità e delle politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Funzione Risk Management non opera in conflitto di interessi rispetto alle attività soggette al suo presidio. In tale ambito:

- non svolge attività operative;
- non è chiamato a verificare attività ed operazioni effettuate da unità organizzative di cui ha rivestito la responsabilità in periodi precedenti;
- la sua remunerazione non è direttamente correlata all'andamento di aggregati che possano dipendere dal livello di presidio del rischio di non conformità, tali da comprometterne l'obiettività (sono da evitare, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici ed in particolare compensi basati su strumenti finanziari).

E' compito del Responsabile della Funzione Risk Management presentare al Consiglio di Amministrazione, entro il primo trimestre dell'anno, un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. La programmazione deve tenere conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi.

E' compito, inoltre, del responsabile della funzione predisporre, almeno una volta all'anno, una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) - Valutazione al 31/12/2017

effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dare conto, qualora effettuati, dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi.

Processo di gestione dei rischi

Il processo di valutazione e gestione dei rischi per la Compagnia è articolato nelle seguenti fasi:

- Identificazione e mappatura dei rischi;
- Analisi e valutazione qualitativa dei rischi;
- Analisi e valutazione quantitativa dei rischi;
- Reporting per i vertici aziendali ed azioni di mitigazione;
- Fase operativa di gestione e monitoring.

Nei paragrafi seguenti, viene illustrato il ruolo che la funzione di Risk Management riveste in ciascuna delle cinque fasi del processo sopra riportate, in modo da regolamentare le attività svolte nel continuo dalla funzione appositamente istituita.

Attività svolte nell'esercizio 2017

Nel corso dell'anno 2017 e nei primi mesi dell'anno in corso il Responsabile della Funzione Risk Management ha svolto le seguenti attività che sono state oggetto di appositi argomenti all'Ordine del Giorno delle adunanze consiliari e più precisamente:

- Relazione annuale sulla Valutazione Qualitativa dei Rischi (mappatura dei rischi);
- Valutazione del Solvency Capital Requirement (SCR);
- Valutazione interna del rischio e della solvibilità basata sui principi ORSA;
- Quantificazione e monitoraggio trimestrale dei rischi finanziari;
- Monitoraggio semestrale dei Key Risk Indicators a consuntivo e previsionali;
- Valutazione semestrale del rischio di liquidità e Asset & Liability Management (ALM);
- Pillar III Quantitative Reporting Templates (QRTs);
- Monitoraggio ed aggiornamento delle soglie di tolleranza al rischio - Risk Tolerance e Risk Appetite;
- Relazione annuale della Funzione Risk Management;
- Presentazione "Piano annuale delle attività" per l'esercizio successivo;
- Aggiornamento della "Politica di gestione dei rischi" e della "Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità";
- Supporto per la stesura di tutte le altre politiche che hanno come oggetto la gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management ha provveduto, inoltre, in collaborazione con la Funzione Organizzazione e Change Management a predisporre la procedura relativa alla determinazione del Solvency Capital Requirement.

Funzione Compliance

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento, la Funzione Compliance svolge un ruolo primario nell'attività di identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2015 si è proceduto all'esternalizzazione della Funzione Compliance, al fine di meglio presidiare il complessivo impianto normativo riconducibile

all'attività assicurativa e non solo, con effetto 1° ottobre 2015.

La Funzione è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione: identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valutando il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, nonché sulle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme; propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio, valutando l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite.

A tal proposito l'affidamento del servizio di gestione in outsourcing della Funzione Compliance è stato affidato tramite procedura aperta alla società Italtrevi dal 1° gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2018.

Obiettivi e principi di riferimento della Funzione Compliance

La Funzione Compliance opera con l'intento di individuare e prevenire/mitigare i rischi di reputazione e di non conformità. In tal modo, contribuisce tra l'altro ad arricchire il patrimonio informativo degli Organi aziendali al fine di avere una visione unitaria ed integrata sull'andamento della gestione aziendale e dell'assunzione consapevole delle decisioni di indirizzo strategico e di carattere gestionale.

I principali adempimenti che la Funzione Compliance svolge sono:

- la cura delle attività di determinazione del rischio di compliance nell'ambito del processo di validazione dei prodotti e della documentazione contrattuale, sia in fase di predisposizione che di successivo utilizzo;
- la verifica della conformità normativa dei prodotti e della documentazione contrattuale (contratti, modelli, brochure, ecc.), sia in fase di predisposizione che di successivo utilizzo, nell'ambito delle responsabilità definite;
- l'identificazione, in collaborazione con le strutture competenti e in coerenza con i processi definiti, delle eventuali necessità di predisposizione e aggiornamento della normativa interna, anche con riferimento al recepimento di disposizioni normative esterne che impattano sulla Società;
- la verifica, nel continuo, dell'adeguatezza e dell'efficacia delle procedure e delle misure adottate per assicurare l'adempimento degli obblighi normativi di competenza, nonché dello stato dei piani di azione approvati e predisposti in materia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi per gli organi aziendali e le strutture coinvolte nel processo di gestione del rischio (ad es. risk management), indirizzati alla comunicazione periodica del proprio giudizio sullo stato dei presidi predisposti ed a suggerire le iniziative da intraprendere per il loro eventuale miglioramento/adeguamento alla normativa;
- il supporto, attraverso un'attività di consulenza ed assistenza in materia di compliance, ai vertici aziendali e, secondo un iter formalizzato, alle diverse strutture aziendali;
- la collaborazione nell'azione di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della compliance.

A tal fine, la Funzione Compliance:

- elabora un piano delle attività, successivamente approvato dal C.d.A. (piano annuale di compliance), sulla cui base opera in modo autonomo, con spirito critico e avendo accesso

incondizionato e diretto a tutte le funzioni aziendali, nonché a tutti i dati, ed informazioni aziendali;

- ha compiti prevalentemente incentrati sul presidio della normativa esterna e della relativa giurisprudenza, nonché del suo corretto recepimento nella normativa interna;
- provvede a dare un alert alle funzioni sulla entrata in vigore di nuove disposizioni di legge, richiedendo, report di controllo con cadenza semestrale sull'informazione e gestione interna in conformità alle disposizione di legge;
- segnala eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna rilevati durante lo svolgimento della propria attività;
- riceve da tutte le altre strutture aziendali la massima collaborazione per il pieno conseguimento degli obiettivi che le sono assegnati;
- predispose il reporting periodico per il C.d.A., il Collegio Sindacale e la Direzione Generale, individuando le iniziative da intraprendere per la sua mitigazione;
- trasmette un report con cadenza semestrale sulle attività svolte al Consiglio di Amministrazione ed in concomitanza alla Direzione Generale;
- riferisce almeno una volta all'anno, ovvero su richiesta, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità attuata dalla Società, fornendo comunque tempestiva informazione su ogni violazione rilevante della conformità alle norme;
- fornisce trimestralmente relazione dettagliata sulle attività poste in essere in relazione alla nuova normativa introdotta dal Legislatore e sulle attività pianificate dal Piano annuale;
- si dota di propri processi operativi, modellistica e strumenti per lo svolgimento dei compiti assegnati.

Al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi definiti, la presente Politica, e le eventuali ulteriori disposizioni organizzative interne, identificano i requisiti e disciplinano le modalità con cui la Funzione assicura l'effettivo espletamento delle proprie responsabilità nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità, nonché i compiti e le interrelazioni delle principali funzioni aziendali che intervengono direttamente nel processo di gestione del rischio di non conformità.

Requisiti della Funzione Compliance

La Funzione Compliance è costituita con delibera del C.d.A. che assicura l'adozione dei principi di seguito indicati.

Per garantire l'imparzialità e l'indipendenza nelle sue analisi e valutazioni, la Funzione Compliance non dipende gerarchicamente da strutture operative che possono generare rischi, o che hanno la responsabilità diretta della gestione di non conformità alle norme, nonchè riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La funzione è dotata di risorse e strumenti, anche mediante il riconoscimento di una specifica disponibilità di spesa, adeguati a garantire l'effettivo presidio dei rischi di non conformità; in tale ambito, si prevede anche la possibilità di integrare le conoscenze specialistiche interne alla Funzione mediante il ricorso ai supporti esterni da individuare nelle altre Funzioni della Società o esternamente ad essa.

E' garantito alle risorse della funzione l'accesso ai programmi formativi ritenuti più opportuni in funzione delle responsabilità assegnate, al fine di consentire il mantenimento di un livello di professionalità adeguata, l'opportuna crescita professionale ed il continuo aggiornamento tecnico specialistico.

Autorità della Funzione Compliance

Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Funzione Compliance è autorizzata a:

- avere accesso illimitato a tutte le funzioni aziendali, registrazioni contabili, proprietà/siti, e personale;
- richiedere agli Organi ed alle Direzioni/Funzioni aziendali informazioni ritenute necessarie per il raggiungimento dei propri obiettivi di controllo;
- ottenere il supporto necessario da tutto il personale delle strutture organizzative presso le quali si effettuano le verifiche.

La Funzione Compliance deve essere informata in merito a tutte le circostanze che possono compromettere la sicurezza o la conformità ai regolamenti interni, alle procedure, alle norme di legge e regolamentari vigenti.

Responsabile della Funzione Compliance

La nomina, e l'eventuale revoca del Responsabile della Funzione Compliance, sono disposte dal C.d.A. e comunicate all'IVASS. L'eventuale rinuncia da parte dell'incaricato deve essere tempestivamente portata a conoscenza del C.d.A., del Collegio Sindacale e comunicata all'IVASS, circostanziandone le motivazioni. Il Responsabile della Funzione è individuato nel rispetto dei requisiti di idoneità, onorabilità e professionalità, delle politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la Funzione sia esternalizzata, tali requisiti devono essere posseduti dal Responsabile interno di controllo delle attività esternalizzate.

Il Responsabile della Funzione non opera in conflitto di interessi rispetto alle attività soggette al suo presidio. In tale ambito:

- non svolge attività operative;
- non è chiamato a verificare attività ed operazioni effettuate da unità organizzative di cui ha rivestito la responsabilità in periodi precedenti;
- la sua remunerazione non è direttamente correlata all'andamento di aggregati che possano dipendere dal livello di presidio del rischio di non conformità, tali da comprometterne l'obiettività (sono da evitare, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati ai risultati economici, in particolare compensi basati su strumenti finanziari).

Al Responsabile della Funzione Compliance sono assegnati i seguenti compiti:

- definire le linee guida in materia di gestione operativa del rischio di non conformità, sulla base delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- definire ed aggiornare le proprie metodologie finalizzate all'individuazione, valutazione e controllo dei rischi di non conformità;
- approvare gli esiti delle attività di verifica svolte dalla Funzione (report, pareri formalizzati, ecc.), ivi incluse le relative proposte di mitigazione;

- predisporre il piano di compliance e proporlo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Collegio Sindacale;
- inviare, il piano di compliance approvato, alla Direzione Generale e alle altre Funzioni di controllo;
- individuare eventuali attività non incluse nel piano e da avviare con urgenza;
- gestire le relazioni con i Vertici della Società e gli Organi di supervisione e controllo;
- collaborare con le Autorità di Vigilanza nell'esercizio dei poteri loro conferiti dalla relativa normativa, in sinergia con le altre Funzioni della Società.

Responsabilità della Funzione Compliance

Alla Funzione Compliance sono assegnate le seguenti responsabilità:

- esaminare l'evoluzione della normativa esterna valutando gli aspetti maggiormente rilevanti ed attivando le funzioni operative/di controllo;
- individuare, anche con il supporto delle altre Funzioni di controllo, i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative, valutandone il relativo impatto potenziale su processi e procedure aziendali;
- fornire consulenza ed assistenza, nei confronti degli Organi di vertice della Società, in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- coordinare e relazionarsi con le altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di non conformità;
- verificare, ex ante, la conformità alla normativa di riferimento di processi e procedure in via di adozione/modifica, identificando e valutando gli specifici rischi normativi che impattano sull'operatività della Società e le relative cause;
- verificare la conformità alla normativa di riferimento di prodotti, servizi e convenzioni, nonché della documentazione contrattuale (contratti, modelli, brochure, ecc.), sia in fase di definizione che di successiva applicazione;
- verificare la coerenza dei riscontri pervenuti dalle altre Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management) con i risultati conseguiti nel corso delle proprie attività;
- svolgere, direttamente o mediante specifici accordi di servizio con l'Internal Audit, eventuali verifiche volte all'analisi della conforme applicazione dei disposti normativi vigenti;
- verificare la coerenza del sistema incentivante con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società, al fine di evitare il ricorso a metodi e criteri che possano incentivare comportamenti ad alto rischio di non conformità normativa;
- valutare, per le materie di competenza, la coerenza dei contenuti di circolari e procedure che introducono nell'azienda i precetti normativi esterni, nonché la corretta applicazione delle stesse;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità monitorando, con il contributo dell'Organizzazione, lo sviluppo degli interventi evolutivi posti in essere anche al fine di verificare il rispetto dei tempi definiti;
- contribuire alla diffusione della cultura aziendale improntata alla correttezza ed al rispetto della normativa, nonché ai principi contenuti nei codici etici e di comportamento definiti dalla Società,

anche mediante l'individuazione delle esigenze formative interne e l'integrazione di quelle relative a tutto il personale.

Processo di gestione del rischio di non conformità alle norme

La gestione del rischio di non conformità alle norme rappresenta una tematica estremamente rilevante e profondamente connessa con l'operatività corrente e con il rapporto tra Intermediario e Cliente. Essa è caratterizzata da un'elevata pervasività nelle attività e dal coinvolgimento di molteplici figure aziendali.

Per tali motivazioni, è opportuno che la gestione del rischio in oggetto sia considerata a tutti gli effetti un processo che richiede il coinvolgimento di più attori in grado di apportare professionalità diversificate e competenze tecniche specialistiche necessarie per il corretto espletamento degli adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Si riportano, di seguito, le principali linee guida a cui si ispira la Compagnia nella definizione del processo di gestione del rischio di non conformità. L'approccio metodologico della Funzione Compliance è dettagliato in uno specifico "Regolamento di Processo", predisposto dalla Funzione stessa e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance esplica le proprie attività prevalentemente sulla base del piano approvato dal C.d.A., ovvero sulla base di eventuali richieste da parte degli Organi Sociali e/o dell'Autorità di Vigilanza, nonché di specifiche esigenze aziendali straordinarie.

Entro il primo trimestre dell'anno successivo la Funzione propone al C.d.A., per la relativa approvazione, il piano ed i programmi operativi relativi alla gestione del rischio di non conformità.

Il piano viene redatto consultate le funzioni di Controllo che collaborano alla definizione delle attività da svolgere nel corso dell'esercizio successivo in ambito compliance.

Il piano presenta nel dettaglio le tematiche maggiormente sensibili, le attività di analisi e verifica previste, gli interventi formativi riguardanti in estrema sintesi:

- l'identificazione dei rischi di non conformità, attraverso la previa analisi delle fonti normative di riferimento e la declinazione delle stesse sui processi operativi aziendali;
- la valutazione dell'impatto dei rischi;
- l'analisi dell'adeguatezza dei presidi definiti ed effettivamente posti in essere dalle strutture aziendali;
- l'individuazione dei disallineamenti causati dal mancato/errato recepimento delle disposizioni normative nell'ambito delle procedure interne aziendali, con rilevazione del rischio residuale al quale è esposta la Compagnia e delle perdite potenziali che possono manifestarsi attraverso sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti e danni di reputazione;
- la definizione e proposta dei fattori di mitigazione e degli eventuali controlli integrativi ritenuti necessari per l'eliminazione o, comunque, il contenimento dei rischi entro livelli desiderati.

Ai fini dell'analisi delle fonti normative di riferimento, la Funzione Compliance, con l'eventuale collaborazione del Legale e dell'Organizzazione, effettua, nel continuo, il monitoraggio dell'evoluzione normativa e l'analisi degli impatti sui processi operativi aziendali.

Con riferimento all'individuazione e valutazione dei rischi, la Funzione Compliance, con il supporto delle altre funzioni aziendali, analizza i regolamenti interni e le procedure operative, i comportamenti aziendali, la conformità e l'adeguatezza delle attività svolte dalle strutture organizzative alle disposizioni normative interne ed esterne, al fine di evitare la manifestazione dei rischi di non conformità. In tale ambito, procede

ad una valutazione dei rischi secondo un approccio metodologico fondato sulla rilevanza degli effetti potenzialmente derivanti e finalizzato ad indicare le relative priorità di adeguamento.

Ai fini dell'individuazione delle azioni di mitigazione, la Funzione identifica e propone modifiche organizzative e procedurali, finalizzate a mitigare i fenomeni oggetto di rilievo, quali procedure e comportamenti non conformi alle norme, possibili violazioni di normative e regolamenti, ecc..

Relativamente agli interventi individuati, monitora nel continuo l'effettiva realizzazione delle iniziative proposte e, in tale ambito, esegue riscontri diretti sugli interventi correttivi realizzati. Il monitoraggio effettuato dalla Funzione Compliance riguarda qualunque tipologia di intervento (predisposizione/aggiornamento dei Regolamenti Interni, rilascio/aggiornamento di procedure operative, definizione/rivisitazione dei presidi interni, ecc.) finalizzato a contenere le possibili ricadute negative derivanti dalla manifestazione dei rischi di non conformità.

Attività svolte nell'esercizio 2017

Nel corso dell'anno 2017 la funzione ha svolto le seguenti attività:

- Ricognizione assetto organizzativo e mappatura dei rischi;
- Monitoraggio adempimenti normativi;
- Verifica sulla "Politica di remunerazione";
- Monitoraggio flussi informativi verso il CdA;
- Pareri di conformità normativa delle seguenti politiche aziendali:
 - Codice di Corporate Governance;
 - Direttiva in materia di Sistema di Controlli Interni;
 - Delibera quadro sulla riassicurazione;
 - Assegnazione incarichi ai legali nell'ambito della gestione dei sinistri;
 - Assegnazione incarichi ai legali nell'ambito della gestione del contenzioso aziendale non afferente la gestione dei sinistri;
 - Politica di valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche;
 - Politica delle informazioni statistiche da fornire all'Ivass;
 - Politica di gestione del rischio di liquidità;
 - Politica di Gestione delle Attività e Passività;
 - Politica degli Investimenti;
 - Politica di Gestione del Capitale;
 - Politica di Riservazione;
 - Politica di Gestione dei Rischi;
 - Politica di valutazione dei Rischi e della Solvibilità;
 - Politica di Sottoscrizione;
 - Politica di Data Quality Management;
 - Politica di Gestione dei Reclami.
- Pareri di conformità normativa delle seguenti procedure operative aziendali:
 - Rimborso spese sanitarie;
 - Determinazione del Solvency Capital Requirement;
 - Gestione reclami;

- Regolamento comitato sinistri;
 - Recupero crediti per rivalsa;
 - Metodo per l'assegnazione degli incarichi ai fiduciari;
 - Manuale per la gestione dei sinistri;
 - Antifrode;
 - Controllo sinistri;
 - Gestione sinistri;
 - Ricerca, selezione e inserimento personale;
 - Reporting policy;
 - Gestione della liquidità e delle attività e passività;
 - Gestione degli investimenti.
- Esecuzione delle verifiche di impianto e funzionamento (audit di Compliance) che hanno riguardato i seguenti processi/procedure:
 - Liquidazione sinistri;
 - Procedura di gestione degli acquisti di beni e servizi;
 - Adempimenti anticorruzione e trasparenza;
 - Sicurezza sul luogo di lavoro.

Nel corso dell'anno 2017 il Responsabile sulle attività di controllo della Funzione Compliance ha svolto le relazioni afferenti il I°, II°, III° e IV° trimestre 2017 che sono state oggetto di apposito argomento nelle adunanze consiliari. Le relazioni hanno evidenziato che:

- le attività della Funzione Compliance sono state svolte in linea con quanto previsto dal Piano delle attività per l'anno 2017 ma secondo modalità non del tutto conformi con l'attuale Direttiva sul sistema dei Controlli interni in vigore;
- i report sono supportati dalle analisi effettuate che illustrano i controlli eseguiti, le relative attività svolte e le risultanze emerse.

B.5 Funzione di audit interno

Descrizione degli Audit interni eseguiti nell'esercizio 2017

Le attività di Internal Audit realizzate nel corso dell'esercizio 2017 sono state orientate alla verifica:

- della complessiva adeguatezza dei processi, al fine di rilevare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- del rispetto delle implicazioni normative, al fine di rilevare l'eventuale esistenza di situazioni non idonee e tali da comportare ricadute sui Vertici Aziendali;
- della corretta ed efficiente gestione delle attività operative, al fine di riscontrarne l'adeguato e necessario presidio da parte della struttura;
- dell'introduzione ed applicazione delle modalità operative necessarie per la risoluzione delle criticità emerse nel corso dei precedenti interventi.

Di seguito, si riporta l'elenco dei processi esaminati nel corso dell'esercizio 2017:

- Gestione dei sinistri;
- Gestione del recupero dei crediti per rivalse;
- Gestione amministrativo contabile;
- Gestione risorse umane;
- Verifica dell'operato della Funzione Risk Management;
- Verifica dell'operato della Funzione Compliance;
- Verifica dell'operato della Funzione Attuariale.

Descrizione della Politica di Internal Audit

La politica di revisione interna è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società e viene riesaminata con cadenza annuale, per tener conto dell'evoluzione della normativa, delle prassi di mercato, della conseguente potenziale necessità di un aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni della Società. Tuttavia, qualora fosse ritenuto necessario dal Responsabile della Funzione Internal Audit, potranno essere effettuate ulteriori verifiche di Audit *ad hoc*, non programmabili anticipatamente e per le quali provvederà a fornirne adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla Direzione Generale.

Si riporta di seguito una descrizione della politica di revisione interna, così come descritta all'interno della Direttiva sul Sistema dei Controlli Interni approvata – nella versione attualmente vigente - dal Consiglio di Amministrazione del 26 Giugno 2017.

Mission e ambito di lavoro

La Funzione Internal Audit ha la *mission* di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e le necessità di adeguamento, anche attraverso servizi di supporto e di consulenza indipendente ed obiettiva, al fine di generare valore aggiunto e migliorare le operazioni dell'organizzazione.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento n. 20, la Funzione Internal Audit è tenuta a verificare:

- i processi gestionali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo – contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

Tutte le opportunità di miglioramento dei controlli, del presidio dei rischi e della reputazione dell'organizzazione sono individuate durante gli incarichi di Audit e vengono comunicate agli opportuni livelli gerarchici.

In linea con quanto sopra definito, le analisi condotte dalla Funzione pongono come obiettivo l'apprezzamento dei profili di affidabilità, funzionalità e coerenza del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Compagnia.

Per l'esercizio 2017, l'attività di Internal Audit è stata svolta in *outsourcing* dalla società *Deloitte Risk Advisory S.r.l.*, in virtù del contratto di esternalizzazione delle relative attività per il biennio 2016 - 2017, secondo i dettami previsti dal Regolamento n. 20 del 26 marzo 2008 (di seguito "Regolamento n. 20"). Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 26 Gennaio 2016.

Nel seguito della presente sezione, si riportano le responsabilità e l'approccio metodologico adottato dalla Funzione Internal Audit, così come definiti all'interno delle Direttive in materia dei Sistemi dei Controlli Interni ("Politica relativa alla Funzione Internal Audit") approvate dal Consiglio di Amministrazione del 26 Giugno 2017.

Responsabilità della Funzione di Internal Audit

La responsabilità principale della Funzione di Internal Audit consiste nell'assistere la Società nel perseguimento dei propri obiettivi attraverso un approccio sistematico finalizzato a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società, suggerendone gli opportuni miglioramenti, oltre a contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale.

In particolare, la Funzione di Internal Audit:

- definisce la metodologia da seguire per lo svolgimento dell'attività di Audit;
- pianifica le attività di verifica definendone obiettivi, durata, frequenza, risorse necessarie, modalità ed ambito;
- verifica l'adeguatezza dei processi aziendali, delle procedure organizzative e del sistema informativo – contabile;
- verifica l'effettiva esecuzione dei controlli previsti (di primo e secondo livello), predisponendo e monitorando i necessari interventi di adeguamento finalizzati alla rimozione delle eventuali anomalie riscontrate;
- relaziona direttamente ed in maniera indipendente all'Organo Amministrativo, attraverso meccanismi di riporto definiti;
- verifica la corretta gestione del Registro Reclami istituito in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento n. 24, nonché degli adempimenti alla stessa attribuiti dalla normativa di vigilanza;
- interagisce con le altre Funzioni di Controllo della Società al fine di definire le strategie comuni e più efficaci / efficienti per assicurare un'efficace azione di prevenzione e mitigazione del rischio della Società.

Requisiti della Funzione di Internal Audit

Per garantire l'imparzialità e l'indipendenza nelle sue analisi e valutazioni, la Funzione Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di Direzione / Funzione e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Tale collocazione organizzativa ne garantisce l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio. Inoltre, la Funzione Internal Audit non svolge attività di natura operativa e non è responsabile dell'implementazione del Sistema dei Controlli Interni.

Responsabile della Funzione di Internal Audit

In coerenza con le disposizioni di vigilanza vigenti, la nomina e l'eventuale revoca del Responsabile della Funzione Internal Audit sono disposte dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nonché comunicate all'IVASS. L'eventuale rinuncia da parte dell'incaricato deve essere tempestivamente portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché comunicata all'Autorità di Vigilanza, circostanziandone le motivazioni.

Il Responsabile della Funzione è individuato nel rispetto dei requisiti di idoneità, onorabilità e professionalità, delle politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui la Funzione sia esternalizzata, tali requisiti devono essere posseduti dal Responsabile interno di controllo delle attività esternalizzate. Il Responsabile della Funzione non opera in situazioni di conflitto di interessi rispetto alle attività soggette al suo presidio. In tale ambito:

- non svolge attività operative;
- non è chiamato a verificare attività ed operazioni effettuate da unità organizzative di cui abbia rivestito la responsabilità in periodi precedenti.

Autorità della Funzione di Internal Audit

Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Funzione Internal Audit è autorizzata a:

- avere accesso illimitato a tutte le funzioni aziendali, registrazioni contabili, proprietà / siti, e personale;
- richiedere, agli Organi ed alle Direzioni / Funzioni Aziendali, informazioni ritenute necessarie per il raggiungimento dei propri obiettivi di controllo;
- ottenere il supporto necessario da tutto il personale delle strutture organizzative presso le quali si effettuano le attività di *Audit*.

La Funzione Internal Audit deve essere informata in merito a tutte le circostanze che possono compromettere la sicurezza o la conformità ai regolamenti interni, alle procedure, alle norme di legge e regolamentari vigenti.

Relazioni con gli Organi / Funzioni Aziendali e con l'autorità di Vigilanza

La Funzione Internal Audit, gli Organi aziendali e le altre Funzioni di Controllo Interno, in base alle rispettive competenze, interagiscono tra di loro al fine di rendere maggiormente efficace ed efficiente il Sistema dei Controlli Interni. A tal riguardo:

- la Funzione Internal Audit partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Piano delle attività di Audit, della presentazione delle attività svolte e dei rilievi emersi nel corso delle verifiche effettuate ed ogni qualvolta ne viene fatta esplicita richiesta dall'Organo Amministrativo, nonché alle riunioni del Collegio Sindacale qualora ne viene fatta esplicita richiesta dall'Organo di Controllo;
- il Collegio Sindacale riceve dalla Funzione Internal Audit tutti i Report dalla stessa predisposti a conclusione degli interventi effettuati ed acquisisce evidenza delle attività pianificate ed effettuate dalla Funzione, valuta l'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riferimento all'operato della Funzione Internal Audit, della quale deve verificare la sussistenza della

necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, nel caso in cui, nel corso dell'attività di verifica, la Funzione Internal Audit constati gravi irregolarità, il Responsabile ne riferisce immediatamente al Collegio Sindacale;

- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito "OdV 231"), al fine di vigilare sull'adeguatezza del Modello di Organizzazione, gestione e controllo, definito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sull'effettiva applicazione dei contenuti dello stesso, può avvalersi anche dell'ausilio della Funzione Internal Audit per gli aspetti di verifica e di controllo operativo, includendo un referente della Funzione Internal Audit tra i membri effettivi del medesimo Organismo;
- la Funzione Internal Audit supporta i Vertici Aziendali nella stesura delle controdeduzioni relative ai rilievi mossi dall'Autorità di Vigilanza in occasione delle verifiche ispettive condotte presso la Compagnia, nonché monitora (di concerto con la Funzione Compliance per le parti di rispettiva competenza) lo stato di avanzamento dei cantieri conseguentemente attivati; in ogni caso, in occasione della predisposizione di specifiche relazioni e informative da inviare all'Autorità di Vigilanza, nonché nel corso delle ispezioni dalla stessa condotte presso la Compagnia, i rapporti con l'Autorità di Vigilanza sono improntati a criteri di trasparenza, correttezza e piena collaborazione. Tutte le segnalazioni, le informazioni, anche di natura valutativa, e i dati indirizzati all'Autorità sono trasmessi tempestivamente ed essere rispondenti al vero, completi ed accurati;
- la Funzione Internal Audit collabora con la Società di Revisione Esterna, scambiando con la stessa le informazioni relative alle attività autonomamente svolte, al fine di consentire una più ampia valutazione del livello di presidio del rischio;
- la Funzione Internal Audit adotta con le altre Funzioni di Controllo Aziendali (in primo luogo Risk Management e Compliance) iniziative finalizzate ad adempiere alle rispettive responsabilità in un'ottica di collaborazione, coordinamento ed interscambio reciproco di informazioni. In particolare, la Funzione sviluppa delle sinergie in modo da orientare le proprie azioni su percorsi condivisi, strutturati, univoci orientati al comune obiettivo di garantire l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- al fine di garantire un effettivo monitoraggio del Sistema dei Controlli Interni della Società e, di conseguenza, un efficientamento della *Governance* della stessa, la Funzione Internal Audit sviluppa con tutte le Funzioni Aziendali rapporti orientati alla condivisione degli approcci e degli obiettivi di controllo, in modo da contribuire alla diffusione di una adeguata cultura del controllo interno.

B.6 Funzione attuariale

La funzione attuariale è stata affidata in *outsourcing* al dottor Salvatore Forte.

In base a quanto previsto dall'articolo 30-sexies, comma 1 del Codice delle assicurazioni D.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005, alla Funzione Attuariale sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- a) coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- b) effettuare analisi al fine di garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle riserve tecniche;
- c) valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- d) raffrontare le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- e) informare l'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- f) supervisione del calcolo delle riserve tecniche nei casi di cui all'articolo 36-duodecies del CAP;
- g) fornire un parere sulla politica di sottoscrizione globale;

- h) fornire un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- i) contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al Titolo III, Capo IV-bis, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter.

A tali compiti, previsti dalla normativa primaria, si è aggiunto anche quello previsto dalla Lettera al Mercato dell'IVASS del 28 luglio 2015 cioè le verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse (verifica di coerenza richiesta anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche).

Il Responsabile della Funzione Attuariale ha inoltre effettuato le verifiche previste dall' art. 23-quater comma 4 del Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 2016. In particolare redigendo la relazione prevista sulle riserve tecniche del ramo di responsabilità civile generale del lavoro diretto accantonate dalla Compagnia nel bilancio d'esercizio 2017.

Si segnala che l'attuale responsabile della Funzione Attuariale ha redatto trimestralmente le relazioni contenenti le analisi effettuate e ha predisposto la relazione annuale prevista dall'articolo 272 degli Atti Delegati nella quale ha riportato le risultanze delle singole attività svolte complessivamente nell'ultimo esercizio.

Nell'ambito del contributo al sistema di gestione dei rischi la Funzione Attuariale, in particolare, collabora con la figura del *Risk Manager* nell'ambito della definizione dell'approccio seguito per il calcolo del *Solvency Capital Requirement*, con particolare riferimento ai rischi tecnici, nonché partecipa attivamente al processo ORSA, con particolare riferimento alla definizione delle modalità di proiezione delle *Technical Provisions* e, in collaborazione con il *Risk Manager*, degli SCR tecnici nonché degli scenari tecnici di stress.

B.7 Esternalizzazione

Il Consiglio di Amministrazione de Le Assicurazioni di Roma Mutua Assicuratrice Romana, nella seduta del 22 dicembre 2014, ha deliberato la politica aziendale per l'esternalizzazione di alcune delle fasi del ciclo produttivo della Compagnia e della propria organizzazione societaria, tenendo conto della tipologia di attività, della tipicità della struttura societaria, delle dimensioni aziendali, dell'organizzazione interna e del perseguimento degli obiettivi di erogazione ai Soci di servizi altamente qualificati nel rispetto dell'equilibrio economico generale, nonché dei principi di sana e prudente gestione che conformano la gestione della Compagnia.

Nella seduta consiliare del 28 settembre 2017 l'Organo Amministrativo ha approvato la revisione della politica aziendale in materia di esternalizzazione.

Con la "policy" è stato definito un sistema di regole di riferimento, affinché le scelte della Compagnia in materia di esternalizzazione siano adottate nel quadro dei principi di sana e prudente gestione e di scelta qualificata dei soggetti cui affidare specifiche fasi del ciclo produttivo della Compagnia, affinché l'attività svolta dagli outsourcer sia esercitata nel pieno rispetto di specifici principi di controllo e di responsabilità.

La "policy" costituisce, quindi, il disciplinare di riferimento per l'esternalizzazione di attività operative essenziali o importanti della Compagnia.

Più in particolare, definisce la politica generale della Società in materia di esternalizzazione delle attività del proprio ciclo produttivo e del complessivo sistema dei controlli interni e delinea i criteri generali per l'individuazione delle attività che si intendono affidare mediante contratti di servizio a soggetti esterni, e per la determinazione dei requisiti che tali soggetti devono possedere al fine di garantire la qualità del servizio affidato.

Le ragioni dell'affidamento a terzi di attività rientranti nel ciclo produttivo de Le assicurazioni di Roma vanno ricercate nell'esigenza di garantire lo svolgimento professionale delle attività, non reperibile tra le risorse umane attualmente presenti, nel rispetto degli adempimenti e dell'evolversi della normativa sia giuridica che tecnica.

In proposito si ricorda che attualmente sono esternalizzate:

1. la funzione di Revisione Interna, Internal Auditing;
2. la funzione Compliance;
3. la funzione Attuariale.

Nel corso degli ultimi anni sono stati, altresì, oggetto di esternalizzazione le seguenti attività non di controllo:

1. Manutenzione e aggiornamento del sistema informatico;
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini sul mercato mobiliare;
3. Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione ex D. Lgs. 81/2008;
4. Archiviazione documentale remota.

La Compagnia a seguito di specifica istruttoria a far data dal 2018 procederà all'esternalizzazione delle attività di Pay-Roll, ossia delle complessive attività attinenti gli obblighi civilistici, fiscali e previdenziali inerenti il pagamento delle remunerazioni ai dipendenti.

La Mutua si riserva, per il futuro, le analisi volte all'individuazione di altre funzioni che potrebbero essere oggetto di esternalizzazione, confermando il sopra descritto assetto delle attività esternalizzate, oltre ad alcuni servizi di utilità già normalmente affidati a terze parti (pulizie, manutenzione generale, consegna plichi o servizi postali).

Per quanto attiene ai criteri di scelta del fornitore, va privilegiato il criterio della professionalità specifica di settore, con particolare riferimento alle funzioni di controllo interno (Internal Auditing, Compliance e Funzione Attuariale), selezionando cioè soggetti che per attività principale hanno svolto e svolgono attività di supporto alle imprese nella definizione e struttura della governance oltre che specificamente attività di controllo interno, ovvero nelle altre attività e funzioni che si ritiene di esternalizzare. Più in particolare vanno selezionate imprese che, considerando la specificità e la dimensione della Compagnia, rendano sufficiente garanzia di professionalità nell'esercizio della funzione e – per quanto riguarda le funzioni di controllo interno – siano in grado di fornire un supporto particolarmente qualificato al Consiglio di Amministrazione nella definizione degli assetti organizzativi e di gestione della Società.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione – anche in ossequio a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 come modificato dal Provvedimento IVASS n. 17 del 15 aprile 2014 – specifica come segue i criteri in ordine all'esternalizzazione sia delle tre funzioni di Controllo Interno che della altre attività di natura essenziale per la governance della medesima Società:

- 1) professionalità specifica nel settore finanziario in generale, svolta presso Imprese assicurative, bancarie, di investimento e similari;
- 2) professionalità specifica nella consulenza aziendale direzionale, in ordine alla definizione dei processi aziendali ed in generale della governance e dei sistemi di controllo interno;
- 3) esperienza consolidata per attività di consulenza nelle attività di controllo interno, svolta a favore di imprese assicurative ed in generale del settore finanziario;
- 4) capacità finanziaria sufficiente a sostenere finanziariamente i costi e i rischi finanziari legati all'esercizio dell'incarico, proporzionalmente alle dimensioni dell'impresa;
- 5) sussistenza delle condizioni di onorabilità e indipendenza, nei termini meglio delineati nella delibera generale della Compagnia sui requisiti degli esponenti aziendali di direzione, di controllo, dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno, del Responsabile delle attività di controllo sulla Funzione Internal Audit, Compliance ed Attuariale e sulle altre attività esternalizzate non di controllo.

Il sistema dei controlli interni garantisce nei confronti delle attività esternalizzate controlli standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se le attività fossero svolte direttamente dall'Azienda, considerando da una parte che la politica di gestione dei rischi include i rischi specifici connessi all'esternalizzazione, e dall'altra che il controllo sulla regolare esecuzione delle prestazioni sono affidate ad un link auditor, che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione.

In particolare, considerata la dimensione e la tipologia della Compagnia, la responsabilità del controllo sulle attività esternalizzate è affidata ad una risorsa e/o più risorse in possesso dei requisiti di idoneità alla funzione, così come definiti dalla politica di cui all'art. 5, comma 2, lettera I) del Reg. Isvap n. 20/2008.

Il Responsabile e/o Responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate, identificato/i all'interno dell'azienda mediante l'attribuzione dello specifico ruolo (incluso tra le relative responsabilità assegnate dal funzionigramma della Compagnia), cura/curano la corretta esecuzione e la valutazione del livello di adeguatezza dei servizi prestati dagli outsourcer.

In particolare ha/hanno la responsabilità di:

- verificare il rispetto dei piani annuali di controllo approvati dal Consiglio di Amministrazione relativamente alle funzioni di controllo interno esternalizzate, il rispetto delle previsioni contrattuali, la conformità delle attività ai contenuti della presente delibera nonché alle disposizioni interne in tema di approvvigionamento di beni e servizi;
- monitorare le modalità di erogazione del servizio;
- assicurare la valutazione sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte degli outsourcer, ivi inclusi i livelli di servizio attesi.

Il Responsabile e/o Responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate, effettua/effettuano il monitoraggio qualitativo/quantitativo dei servizi prestati anche attraverso un confronto puntuale sulle eventuali problematiche e criticità occorse nel periodo e segnalate dalle strutture interne che interagiscono con i fornitori.

Nel caso in cui dall'analisi emergano problematiche di rilievo, tali da compromettere i rapporti con il fornitore, il Responsabile e/o Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate riferisce/riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione al fine di valutare eventuali conseguenze sul rapporto contrattuale.

Il Responsabile e/o Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate richiede/richiedono la collaborazione tecnica delle altre strutture aziendali che seguono direttamente i fornitori esterni ai fini della redazione della reportistica sui livelli di servizio.

Il Responsabile e/o Responsabili del controllo sulle attività esternalizzate predispone/predispongono, trimestralmente per le attività delle Funzioni di Controllo Interno, ovvero semestralmente per le altre, una relazione di sintesi sull'andamento dei servizi erogati trasmessa ed illustrata direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 6 maggio 2016 ha deliberato di affidare la responsabilità del controllo sulla funzione :

- Compliance, alla Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ;
- Internal Audit, al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Attuariale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito la politica di esternalizzazione prevede per tali funzioni, il possesso dei requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori e per quanto concerne la professionalità prevede, altresì, una competenza in generale sulla governance .

A tal fine è stato valutato che una diretta rapportazione dei singoli amministratori con le funzioni di controllo garantisce, come attualmente avviene, una pervasiva azione sia con riferimento all'esecuzione delle attività che con riferimento alla cognizione di eventuali elementi di criticità nella gestione esecutiva.

B.8 Altre informazioni

Non sono presenti altre informazioni alla data di stesura della presente relazione.

C. Profilo di rischio

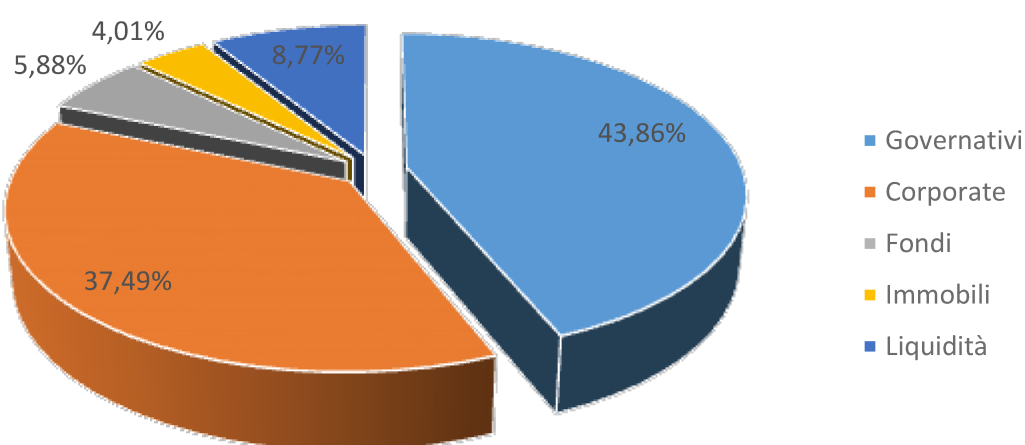
La Compagnia è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macro categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2017 la Compagnia è esposta relativamente alle seguenti macro attività di investimenti detenuti:

Asset Class	Valore di mercato al 31 dicembre 2016	Percentuale sul totale	Numero assets	Rating
Governativi	141.039.476	43,86%	125	A
Corporate	120.554.111	37,49%	247	BBB
Fondi	18.894.461	5,88%	25	BBB
Immobili	12.902.261	4,01%	2	Unrated
Liquidità	28.210.392	8,77%	9	BBB
Totale attivo	321.600.701	100%	408	BBB

Composizione investimenti al 31 dicembre 2017



I titoli obbligazionari rappresentano l'81% delle attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 4,34 (espressa in anni).

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto la Compagnia non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sottori rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2017.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni malattia (*Non-Life Insurance* e *Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macro categorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l'epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell'importo dei sinistri.
- Rischi catastrofici, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofici sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall'uomo (*Man Made*).

Rischio di sottoscrizione non vita

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 70%.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	53.480.437	52.034.171
Rischio di estinzione anticipata non vita	0	0
Rischio catastrofica non vita	2.236.426	1.877.831
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-1.633.952	-1.376.901
Rischio di sottoscrizione non vita	54.082.911	52.535.102

Come si evince dai risultati il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione mentre una discreta incidenza è legata al rischio di catastrofe.

Rischio di sottoscrizione malattia

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 1%.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	259.214	269.763
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	259.214	269.763
Rischio catastrofe malattia	848.550	480.238
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-160.554	-143.226
Rischio di sottoscrizione malattia	947.210	606.775

Come si evince dai risultati il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di catastrofe malattia mentre un'incidenza poco significativa si registra sul rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT.

Rispetto alla valutazione precedente si registra un incremento di tale requisito di capitale dovuto ad un incremento del requisito patrimoniale per i rischi catastrofici.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando i risultati in termini di assorbimento di capitale di ogni singolo rischio riportato in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio di tariffazione e riservazione, con particolare riguardo al rischio di riservazione non vita.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi alle aree di attività R.C. generale (LoB 8) e Responsabilità Civile Auto (LoB 4), rispettivamente per circa il 13,2% e il 12,5% verso il rischio di tariffazione e per il 52% e il 17% verso il rischio di riservazione, entrambi rappresentati attraverso le rispettive misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione (passiva) come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

La Compagnia, sulla base del piano cessioni del 2018 e in relazione ai rischi catastrofici, detiene specifiche coperture per evento e per cumulo che consentono di ridurre l'esposizione netta tale che non superi quanto definito nel proprio *Risk Appetite Framework*. Per quanto riguarda i trattati in vigore sulle generazioni precedenti la data di valutazione si fa rimando al RSR della precedente valutazione.

Sul **Ramo R.C.A.** opera un trattato in Eccesso di Sinistri, il trattato è strutturato come di seguito:

- 1° layer con recupero sino ad € 1.300.000 in eccesso a € 1.250.000 con 4 ricostituzioni di garanzia
- 2° layer con recupero sino ad € 2.550.000 in eccesso a € 2.550.000 con 2 ricostituzioni di garanzia

- 3° layer con recupero sino ad € 26.900.000 in eccesso a € 5.100.000 con 1 ricostituzione di garanzia
- 4° layer con recupero sino ad € 32.000.000 in eccesso a € 32.000.000 con 1 ricostituzione di garanzia

Sul **Ramo R.C. Diversi** opera un trattato in Quota Share con ceduto del 40% e che consente l'applicazione dei rischi entro i seguenti limiti:

- Per rischio/polizza
 - Massimale assicurato RCT € 5.000.000,00
 - Massimale assicurato RCO € 5.000.000,00
- Massimale assicurato per cumulo RCT e RCO € 10.000.000,00
- Limite massimo di recupero per Terrorismo ad evento €. 5.000.000,00

Il trattato prevede inoltre la copertura, per 5 polizze specifiche, con estensione per rischio/polizza a 10 milioni di euro.

Oltre a tale trattato, sul conservato opera un trattato in Eccesso di Sinistri, strutturato come di seguito, che consente di ridurre la nostra esposizione netta ad € 600.000 (60% di 1 milione di euro):

- 1° layer (RCT, RCO, RCT+RCO) con recupero sino ad € 2.000.000 in eccesso a € 1.000.000 con 3 ricostituzioni di garanzia
- 2° layer (RCT, RCO, RCT+RCO) con recupero sino ad € 2.000.000 in eccesso a € 3.000.000 con 1 ricostituzione di garanzia
- 3° layer (RCT+RCO only) con recupero sino ad € 5.000.000 in eccesso a € 5.000.000 con 1 ricostituzione di garanzia

Per gli **Altri Rami**:

- Incendio**
- Altri Danni ai Beni (furto)**
- Infortuni e Malattie**
- Rischi autoveicoli diversi dalla responsabilità civile (Incendio, Furto, Kasko, accessori)**

opera un unico trattato Quota Share con ceduto pari al 40% che consente l'applicazione dei rischi entro i seguenti limiti:

- Per i rami di cui al punto a.**
 - Massimale assicurato per ogni rischio € 15.000.000,00
 - Limite massimo di recupero per Terremoto € 15.000.000,00 per evento
 - Limite massimo di recupero per Alluvione/ Inondazione € 15.000.000,00 per evento
 - Limite massimo di recupero per Terrorismo € 30.000.000,00 per evento/per anno
- Per i rami di cui al punto b.**
 - Massimale assicurato in Caveaux € 500.000,00
 - Massimale assicurato a Valore Intero € 500.000,00
 - Massimale assicurato a 1° Rischio Assoluto € 200.000,00
 - Massimale assicurato Casseforti 1° Rischio Assoluto € 500.000,00
 - Massimale assicurato Portavalori € 75.000,00

c. Per i rami di cui al punto c.

Infortuni:

- per Persona:
 - i. Massimale assicurato per Morte € 1.000.000,00
 - ii. Massimale assicurato per Invalidità Permanente € 1.000.000,00
 - iii. Massimale assicurato per Inv. Perm. da Malattia € 600.000,00
- per Eventi Catastrofali massimale assicurato € 8.000.000,00
a parziale deroga del punto si intendono automaticamente comprese altresì 4 estensioni di massimale per evento catastrofe a 15.000.000 di euro
- per Terrorismo:
 - i. Limite massimo di recupero per evento/ per anno € 8.000.000,00
- per Tumulti Popolari:
 - i. Limite massimo di recupero per evento € 1.000.000,00, per anno € 2.500.000,00

Malattie:

- Massimale assicurato per Rimborso Spese € 100.000,00

d. Per i rami di cui al punto d.

- Massimale assicurato per Autobus, filobus, autocarri, mezzi speciali € 500.000,00
- Massimale assicurato per Altri veicoli € 75.000,00
- Limite massimo di recupero per Terrorismo:
 - i. Limite per evento € 1.500.000,00
 - ii. Limite per anno € 3.000.000,00
- Limite massimo di recupero per Tumulti Popolari ed eventi Socio Politici:
 - i. Limite per evento € 1.500.000,00
 - ii. Limite per anno € 3.000.000,00
- Limite massimo di recupero per Eventi Naturali Catastrofali:
 - i. Limite per evento e per anno € 3.000.000,00

Sulla quota conservata dalla Compagnia opera un trattato in Eccesso di Sinistri, strutturato come di seguito, che consente di ridurre la nostra esposizione netta ad € 600.000 (60% di 1 milione di euro):

- 1° layer con recupero sino ad € 2.000.000 (Limite Aggregato Annuo Terrorismo € 2.200.000) in eccesso a € 1.000.000
 - 2° layer con recupero sino ad € 5.000.000 (Limite Aggregato Annuo Terrorismo € 5.000.000) in eccesso a € 3.000.000
 - 3° layer con recupero sino ad € 7.000.000 (Limite Aggregato Annuo Terrorismo € 7.000.000) in eccesso a € 8.000.000,
- tutti i layer sopra riportati operano sia per rischio, sia per evento (intendendosi per evento anche il possibile cumulo di sinistri fra i vari rami).

- 4° layer con recupero sino ad € 15.000.000 (Limite Aggregato Annuo Terrorismo € 15.000.000) in eccesso a € 15.000.000, questo layer opera solo per evento intendendosi per tale anche il possibile cumulo fra vari rami, non copre gli Eventi Catastrofali Naturali ed opera a condizione che nell'evento siano coinvolti almeno due rischi.

Sul **Ramo Assistenza** opera un trattato in Quota Share con ceduto pari al 90% e che consente l'applicazione dei rischi entro i limiti previsti in polizza che non superano i 20.000 euro complessivi per ogni intervento.

Sul **Ramo Tutela Legale** opera un trattato Quota Share con ceduto pari al 90% che consente l'applicazione dei rischi entro il massimale di 10.000 euro per ogni sinistro.

Inoltre la Compagnia detiene specifiche coperture per evento e per cumulo in relazione ai Rami soggetti a **rischi catastrofali**, quali Incendio, Infortuni e Corpi di veicoli terrestri, ricercando coperture atte a garantire che la Compagnia non debba sopportare rischi aggiuntivi rispetto alla ritenzione netta indicata nella Delibera Quadro sulla riassicurazione.

Inoltre la Compagnia detiene **coperture riassicurative facoltative** che comprendono grandi rischi derivanti dalla particolare struttura del portafoglio, specie sul ramo R.C. Generale. Tali trattati garantiscono che la massima esposizione al rischio della Compagnia rientri nei livelli di ritenzione netta definiti.

Per il collocamento dei rischi in riassicurazione facoltativa, la Compagnia ricorre alla collaborazione di intermediari che per competenza, professionalità e presenza sul territorio nazionale ed estero, offrono capacità riassicurative di primo livello. In particolare, tra i rischi che hanno richiesto il ricorso alla riassicurazione facoltativa, vi sono:

- la R.C. Generale dei Soci, per Massimali eccedenti le capacità di Trattato;
- la CAR della Metro C, sia per valori assicurati che per garanzie non previste nei Trattati.

Sui rami delle assicurazioni contro i danni operano i trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio Requisito di capitale	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione non vita	27.231.622	14.742.712	12.488.910
Rischio di riservazione non vita	69.714.581	44.532.788	25.181.794
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	86.719.551	53.480.437	33.239.114
Rischio catastrofale non vita	26.144.670	2.236.426	23.908.244
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-16.233.732	-1.633.952	-14.599.780
Rischio di sottoscrizione non vita (N)	96.630.489	54.082.911	42.547.577
Rischio di sottoscrizione non vita (N-1)	96.013.720	52.535.102	43.478.618

Come si evince dai risultati l'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 42,5 milioni di euro, pari ad una riduzione del 44%.

Per quanto riguarda le aree di attività relative all'assicurazione malattia, su quest'ultime operano i trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione malattia NSLT	322.819	119.118	203.701
Rischio di riservazione malattia NSLT	582.601	175.874	406.727
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	802.013	259.214	542.799
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	802.013	259.214	542.799
Rischio catastrofale malattia	15.734.316	848.550	14.885.766
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-582.599	-160.554	-422.045
Rischio di sottoscrizione malattia (N)	15.953.729	947.210	15.006.519
Rischio di sottoscrizione malattia (N-1)	15.931.576	606.775	15.324.802

Come si evince dai risultati l'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 15 milioni di euro, pari ad una riduzione del 94%.

La riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita e malattia comporta d'altro canto un incremento dell'esposizione del rischio di controparte, generato nei confronti dei riassicuratori, e per il quale si rimanda al paragrafo C.3 Rischio di credito.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di mercato, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 23%.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	2.467.915	2.170.535
Rischio azionario	2.345.798	2.104.704
Rischio immobiliare	3.225.565	2.708.954
Rischio di spread	13.887.802	10.007.485
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	313.602	1.501.991
Rischio valutario	247.386	0
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-4.522.735	-3.718.308
Rischio di mercato	17.965.334	14.775.362

Come si evince dai risultati la Compagnia è esposta principalmente al rischio di spread, che rappresenta il 62% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione, al rischio immobiliare ed al rischio di tasso d'interesse, per un'esposizione complessiva di 18 milioni di euro.

Si precisa che la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli azionari, così come in precedenza riportato nella composizione degli investimenti al 31 dicembre 2017, se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio di spread, per effetto dell'ammontare degli investimenti in titoli obbligazionari Corporate detenuti dalla Compagnia sia direttamente che indirettamente tramite i fondi comuni d'investimento, per un'esposizione complessiva pari al 37% del portafoglio investimenti.

La Compagnia limita e gestisce il rischio concentrazione, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento impreveduto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di credito, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 6%.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	3.919.063	5.172.852
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.733.508	1.747.821
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	2.670.168	3.903.649
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-484.613	-478.618
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	538.507	889.879
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-119.978	-192.884
Rischio di credito	4.337.592	5.869.847

Come si evince dai risultati il rischio di credito è caratterizzato principalmente dal rischio di credito per esposizioni di tipo 1 ed attribuibile in particolare a:

- esposizione nei confronti dei riassicuratori, per effetto dei recuperi e del *Risk Mitigation* cioè la riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione legata alla presenza dei trattati riassicurativi, e pari rispettivamente a 65,7 milioni di euro e a 43,8 milioni di euro;
- liquidità detenuta nei confronti delle banche per un'esposizione complessiva di 28,2 milioni di euro.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche.

In particolare la Compagnia, al 31 dicembre 2017 detiene esposizioni per:

- 109 milioni di euro nei confronti di 23 riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;
- 28,2 milioni di euro nei confronti di 8 banche con rating pari BBB.

Inoltre la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con il rischio di liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia ritiene significativi ai fini dell'individuazione delle attività finanziarie poco liquide, in normali condizioni di mercato, i seguenti:

- assenza di quotazione su mercati regolamentati e liquidi
- assenza o scarsità nel numero delle controparti di negoziazione
- eccesso di esposizione sulla singola emissione
- difficoltà nella valutazione.

La Compagnia detiene la quasi totalità degli investimenti in strumenti quotati in mercati regolamentati caratterizzati da un elevato grado di spessore, liquidità e trasparenza che ne consentano lo smobilizzo in tempi rapidi, limitando al minimo il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che la Compagnia si trovi nell'impossibilità di convertire in denaro una posizione su una determinata attività finanziaria oppure riesca a convertirla subendone una perdita a causa dell'insufficiente liquidità del mercato.

La Compagnia, inoltre, all'interno del proprio RAF, valuta e gestisce il *Funding Liquidity Risk*, ovvero il rischio che questa non sia in grado di gestire puntualmente ed adeguatamente i cash flow dei pagamenti, attesi ed inattesi. La valutazione di tale rischio di liquidità avviene attraverso un approccio dinamico a portafoglio aperto, basato sulla proiezione dei cash flow mensili su un orizzonte di almeno 3 anni dal quale vengono ricavati i seguenti indicatori:

- l'indice di liquidità immediata, che fornisce evidenza della capacità della Compagnia di far fronte nell'immediato agli esborsi mensili utilizzando esclusivamente le disponibilità liquide all'inizio di ogni mese, senza usufruire delle entrate di cassa mensili. Tanto maggiore è il valore di tale indicatore e tanto minore è il rischio di liquidità e:
 - se assume valore <1 la Compagnia è esposta al rischio di liquidità e per far fronte ai propri impegni, nell'immediato, necessita di risorse da attingere alle entrate di cassa del relativo mese o da eventuali disinvestimenti del portafoglio titoli;
 - se assume valore ≥ 1 la Compagnia si trova in una situazione ottimale.

- l'indice di copertura (*current ratio*), che fornisce evidenza della solvibilità nel breve termine della Compagnia, in quanto confronta le obbligazioni di breve termine con le attività di realizzo di breve termine. Tanto maggiore è il valore di tale indicatore e tanto minore è il rischio di liquidità e:
 - se assume valore < 1 la Compagnia è esposta al rischio di liquidità;
 - se assume valore tra 1 e 2 la Compagnia si trova in una situazione soddisfacente;
 - se assume > 2 la Compagnia si trova in una situazione ottimale.

Nella tabella di seguito sono riportati i valori minimi registrati nel primo, secondo e terzo anno di proiezione di tali indicatori, valutando le potenziali carenze che si registrano a livello di singolo mese.

	Indice di liquidità immediata	Indice di copertura
Minimo in anno 1	343%	596%
Minimo in anno 2	328%	616%
Minimo in anno 3	300%	605%

Dai valori di tali indicatori si osserva che la Compagnia, in ipotesi di portafoglio aperto, detiene una solvibilità di breve periodo più che ottimale.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2017 la Compagnia non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (*EPIFP*), in quanto tutte le polizze presenti nel portafoglio in essere della Compagnia è caratterizzato da premi unici.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo, con un'incidenza sul SCR totale pari all'10%.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	7.248.964	7.323.686

L'esposizione al rischio operativo, valutata tramite la formula standard, comporta un assorbimento di capitale pari a circa 7,2 milioni di euro.

Rispetto alla precedente valutazione non si registrano variazioni significative del requisito di capitale.

La Compagnia, come rappresentato nei precedenti capitoli, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionato a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2017 la Compagnia risulta esposta al rischio paese per un ammontare di 4,1 milioni di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	N	N-1
Valore di mercato in titoli governativi	141.039.476	115.890.099
Requisito di capitale per il rischio paese	4.140.265	6.810.447
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	2,94%	5,88%

Come si evince dai risultati il requisito patrimoniale per il rischio paese è pari a 4,1 milioni di euro e rappresenta il 2,94% dell'esposizione in titoli governativi.

Rispetto alla valutazione precedente si registra un incremento dell'esposizione in titoli governativi ed una riduzione del requisito di capitale, per effetto dell'upgrade del rating medio di tale tipologia di assets, che passa da BBB ad A.

Analisi di stress

La Compagnia, nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ha effettuato delle analisi di sensitività e di stress, commisurate alla natura e alla complessità della struttura stessa, al fine di fornire una base adeguata per la valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. In particolare gli stress principali effettuati dalla Compagnia, nell'ambito della valutazione ORSA del 2017, hanno riguardato aspetti come meglio di seguito riportato.

Scenario Low for Long e Double Hit

La Compagnia ha provveduto a replicare gli stress *Low for Long* e *Double Hit*, sulla base delle indicazioni riportate nella lettera al mercato IVASS del 21 aprile 2017.

In tale lettera le Compagnie vengono invitate ad includere nella propria relazione ORSA una valutazione di stress analoga a quanto effettuato nello Stress Test EIOPA del 2016. Tale stress consiste nell'applicazione di due scenari:

- *Low for Long (LY)*: basato sull'ipotesi di una flessione della curva dei tassi d'interesse rispetto ai livelli registrati alla fine dell'anno;
- *Double Hit (DH)*: in cui alla prima ipotesi si aggiunge quella di una forte svalutazione delle classi di investimento rilevanti, quali obbligazioni, azioni, fondi, immobili.

Ai fini dell'applicazione di tali stress sono stati adottati i criteri ed i parametri derivanti dallo Stress Test EIOPA 2016, ricalcolando le curve *risk-free LY* e *DH* adottando le medesime considerazioni sulla situazione economica al 31 dicembre 2017.

Scenario incremento spread titoli governativi +250 bps e +500bps

Oltre agli stress sopra citati si è ipotizzato l'incremento degli spread relativi ai soli titoli governativi, rappresentanti per la Compagnia quasi il 44% del portafoglio investimenti, relativamente a due scenari: uno di incremento di +250 bps e l'altro di incremento di +500 bps.

Incremento della sinistrosità attesa

Tale scenario prevede un incremento della sinistrosità attesa su tutto l'orizzonte di valutazione, relativamente alle Lob 4 e Lob 8, stressando i *loss ratio* del piano.

Tali LR stressati sono ricavati come quantili al 99,5% di una distribuzione log normale a partire dai parametri ricavati dai LR del piano e dagli USP Premium Risk, così come riportato in precedenza.

Nella tabella seguente sono riportati i LR del piano e i LR stressati applicati ai fini di tale analisi.

	2018		2019		2020	
	RCA	RCG	RCA	RCG	RCA	RCG
LR da piano	83,34%	87,93%	82,34%	87,80%	81,72%	87,80%
LR stressato	102,00%	107,00%	102,00%	107,00%	102,00%	107,00%
Incremento	18,66%	19,07%	19,66%	19,20%	20,28%	19,20%

Uscita del socio ATAC

Tale scenario prevede l'uscita dalla società del socio fondatore ATAC e, quindi, del mancato versamento dei premi da parte di quest'ultimo su tutto l'orizzonte previsionale.

Nella tabella seguente sono riportati i premi del budget con e senza il socio ATAC.

Stress uscita socio ATAC	2018	2019	2020
Premi da budget	47.360	47.003	46.958
Premi socio ATAC	- 14.317	- 13.669	- 13.054
Premi con uscita socio ATAC	33.043	33.334	33.904

Stress combinati

Gli scenari di stress combinati prevedono l'unione degli eventi in precedenza descritti. In particolare gli stress combinati valutati dalla Compagnia sono:

- a. incremento degli spread relativi ai soli titoli governativi di +500 bps e l'incremento della sinistrosità attesa su tutto l'orizzonte di valutazione;
- b. scenario Double Hit e uscita del socio ATAC.

Stress default paese

Tale scenario prevede il default dei titoli obbligazionari governativi della Spagna, rappresentanti il 23% dei titoli governativi del portafoglio della Compagnia.

In tale scenario si ipotizza un tasso di recupero (recovery rate) del 30%, come riportato all'interno del documento di *Moody's "Sovereign Default and Recovery Rates, 1983-2016"* del 30 giugno 2017.

Risultati degli stress

Si riportano nelle seguenti tabelle i risultati degli stress sopra descritti in termini di *Eligible Own Funds* e di *SCR Ratio*.

N	Stress	Eligible Own Funds			Variazione Eligible Own Funds		
		2018	2019	2020	2018	2019	2020
	Base	141.291	146.069	157.092	-	-	-
1	LY	137.222	140.226	149.933	-4.069	-5.842	-7.159
2	DH	115.234	117.675	126.020	-26.057	-28.394	-31.072
3	Spread +250 bps	123.417	127.604	137.387	-17.874	-18.465	-19.705
4	Spread +500 bps	108.916	112.623	121.402	-32.374	-33.446	-35.690
5	Sinistrosità	136.275	136.314	142.718	-5.016	-9.755	-14.374
6	Uscita socio ATAC	140.605	142.014	147.932	-686	-4.055	-9.160
7	Spread +500 bps e sinistrosità	103.900	102.868	107.028	-37.390	-43.201	-50.064
8	DH e uscita socio ATAC	114.770	114.054	117.448	-26.521	-32.015	-39.644
9	Default paese	118.598	122.625	132.075	-22.693	-23.444	-25.017

N	Stress	SCR Ratio			Variazione SCR Ratio		
		2018	2019	2020	2018	2019	2020
	Base	195%	198%	210%	-	-	-
1	LY	189%	190%	200%	-5,6%	-7,9%	-9,6%
2	DH	159%	160%	168%	-35,9%	-38,5%	-41,5%
3	Spread +250 bps	170%	173%	183%	-24,6%	-25,0%	-26,3%
4	Spread +500 bps	150%	153%	162%	-44,6%	-45,4%	-47,6%
5	Sinistrosità	188%	185%	190%	-6,9%	-13,2%	-19,2%
6	Uscita socio ATAC	194%	193%	197%	-0,9%	-5,5%	-12,2%
7	Spread +500 bps e sinistrosità	143%	140%	143%	-51,5%	-58,6%	-66,8%
8	DH e uscita socio ATAC	158%	155%	157%	-36,6%	-43,4%	-52,9%
9	Default paese	163%	166%	176%	-31,3%	-31,8%	-33,4%

Da tali risultati si evince che gli stress che impattano maggiormente sulla solvibilità della Compagnia, su tutto l'orizzonte temporale di previsione, sono quelli di incremento degli spread dei titoli governativi e quello combinato di incremento della sinistrosità attesa e di incremento degli spread di +500 bps.

In tutti gli scenari di stress la Compagnia risulta pienamente solvibile su tutto l'orizzonte temporale, infatti il SCR Ratio non scende mai al di sotto del 140% , il limite definito nel *Risk Appetite* 2018.

C.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

Le tabelle riportate in questo paragrafo sono espresse in migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono rappresentate tutte le classi di attività della Compagnia al 31.12.2017 valutate ai fini Solvency II.

	Solvency II value	Local value
	31/12/2017	31/12/2017
Assets		
Deferred tax assets	7.294	7.294
Property, plant & equipment held for own use	12.110	12.110
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	281.238	274.302
<i>Property (other than for own use)</i>	792	792
<i>Bonds</i>	261.551	254.619
<i>Collective Investments Undertakings</i>	18.894	18.848
<i>Other investments</i>	-	42
Loans and mortgages	42	-
Reinsurance recoverables from:	82.609	107.552
Insurance and intermediaries receivables	8.221	7.221
Reinsurance receivables	5.589	5.589
Cash and cash equivalents	28.235	28.235
Any other assets, not elsewhere shown	14.859	15.859
Total assets	440.197	458.161

Le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Con riferimento alle classi sostanziali, si rappresentano le seguenti specifiche:

Deferred Tax Assets

La voce è rappresentativa dalle attività fiscali differite. La valutazione tiene conto delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri riferibili esclusivamente alle differenze temporanee deducibili.

In ordine a dette differenze temporanee esse rilevano principalmente per via:

1. del differimento nel tempo della deducibilità della riserva sinistri, che genera crediti per 3.819 migliaia di euro;
2. dell'indeducibilità di accantonamenti generici a riduzione del valore nominale dei crediti per 1.266 migliaia di euro;
3. dell'indeducibilità per accantonamenti a rischi ed oneri per 1.608 migliaia di euro.

La Compagnia non ha crediti per imposte afferenti a perdite fiscali pregresse o altre tipologie di crediti d'imposta rilevanti ai fini dell'accantonamento per imposte.

Property, plant & equipment held for own use and other than for own use

I beni immobili sono iscritti al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori e maggiorato dalle rivalutazioni effettuate in conformità alle specifiche leggi ed in relazione dell'ultima perizia estimativa eseguita nel corso dell'esercizio da parte dell'Agenzia delle Entrate. I costi per migliorie sono imputati ad incremento dei beni solo quando producono effettivi aumenti della loro vita utile. A fine esercizio, il valore così determinato è coerente con il valore di mercato.

Investments

Gli investimenti sono tutti valutati al loro valore di mercato al 31.12.2017 comprensivo degli interessi maturati a tale data; il criterio di valutazione di tale categoria è quello che, insieme alle riserve tecniche, subisce una sostanziale modifica rispetto al principio utilizzato per il bilancio civilistico.

La valutazione che viene fatta nel bilancio civilistico infatti, tiene anzitutto conto dell'utilizzo che la compagnia intende fare dello strumento finanziario ovvero se destinarlo al portafoglio durevole o, in alternativa, al portafoglio non durevole.

I titoli classificati come investimenti ad utilizzo durevole sono valutati al costo storico di acquisto rettificato dagli scarti di emissione e di negoziazione accertati per competenza. Essi sono svalutati qualora la corrispondente quotazione, se titoli quotati, o l'andamento del mercato evidenzia una perdita durevole di valore; il costo originario viene corrispondentemente ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

Per quanto riguarda i titoli destinati al portafoglio durevole, sono valutati analiticamente al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato calcolato in base alla quotazione dell'ultimo giorno lavorativo del mese di dicembre. I titoli ed i fondi per i quali non è stato possibile trovare una quotazione, sono valutati al costo di acquisto o, se inferiore, al valore confrontabile con i prezzi di mercato di titoli similari, valori desumibili questi per il tramite di fornitori specializzati.

Per costo di acquisto viene assunto il costo determinato con il metodo della media ponderata continua; il relativo importo è rettificato con l'imputazione degli scarti di emissione maturati durante il periodo di possesso.

Eventuali svalutazioni, sia dei titoli obbligazionari che degli OICR, registrate negli esercizi precedenti, sono riprese con allineamenti imputati a conto economico, fino a concorrenza del costo di acquisto, se sono venuti meno i motivi che le hanno originate.

Nella tabella che segue viene rappresentata la suddivisione per tipologia di investimenti con evidenza delle differenti valutazioni Solvency II e Local.

	Solvency II Value 31.12.2017	Local Value 31.12.2017	Variazione
Bonds	261.551.479	254.619.474	6.932.005
Government Bonds	141.039.476	136.462.393	4.577.083
Corporate Bonds	88.622.803	86.590.403	2.032.399
Structured notes	31.889.200	31.566.678	322.523
Collateralised securities	-	-	
Investment funds	18.894.461	18.848.375	46.086
Equity funds	6.035.506	6.009.049	26.457
Debt funds	12.858.954	12.839.326	19.629

Reinsurance Recoverables

Si rimanda al paragrafo D.2

Insurance and intermediaries receivables

La voce rappresenta tutti i crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta.

I crediti sono valutati al valore di presumibile realizzo, determinato separatamente per ciascuna tipologia di credito e sono tutti esigibili nell'esercizio successivo.

La classe è così composta:

	2017
I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	7.221
1 - Assicurati	1.006
2 - Intermediari di assicurazione	1
3 - Compagnie conti correnti	3
4 - Assicurati e terzi per somme da recuperare	6.211
II Crediti verso soci per premi dell'esercizio	1.000
Totale	8.221

Any other assets, not elsewhere shown

Per la determinazione del valore della seguente classe, i criteri utilizzati sono quelli identificati in precedenza relativamente alle posizioni creditorie. La voce è così ripartita:

	2017
Crediti verso l'erario	10.914
Crediti verso dipendenti	24
Attivi materiali e scorte	2.075
Altre Attività	21
Altri ratei e risconti	273
Crediti vari	1.552
TOTALE	14.859

D.2 Riserve tecniche

Technical Provisions Danni

In linea con quanto normativamente previsto dalla Direttiva Solvency II, le riserve tecniche della Compagnia al 31 dicembre 2017 corrispondono all'importo attuale che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire le proprie obbligazioni di assicurazione immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione.

Nello specifico, il valore delle riserve tecniche è pari alla somma di *Best Estimate* e *Risk Margin*, dove:

- La *Best Estimate* corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata per le probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla

base delle pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free. La *Best estimate* complessiva è la risultante della valutazione di due componenti:

- La *Best Estimate* della riserva sinistri al lordo delle cessioni in riassicurazione;
- La *Best Estimate* della riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione.
- Il *Risk Margin* è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui la Compagnia avrebbe bisogno per assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione.

La valutazione delle riserve tecniche è stata effettuata a partire dai Rami Ministeriali italiani esercitati dalla Compagnia, convertiti in Line of Business Solvency II (LoB) secondo la seguente riconciliazione Ramo Ministeriale – LoB, al fine di un'adeguata segmentazione del business in essere della Compagnia alla data di valutazione:

LoB	Descrizione LoB	Ramo Ministeriale	Descrizione Ramo Ministeriale
1	Medical expenses	2	Malattia
2	Income protection insurance	1	Infortunati
4	Motor vehicle liability insurance	10 e 12	Responsabilità civile autoveicoli terrestri e Responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali
5	Other motor insurance	3	Corpi di veicoli terrestri
6	Marine, aviation and transport insurance	4, 6 e 7	Corpi di veicoli ferroviari, Corpi di veicoli marittimi, lacustri e fluviali, Merci trasportate
7	Fire and other damage to property insurance	8 e 9	Incendio ed elementi naturali, Altri danni ai beni
8	General liability insurance	13	Responsabilità civile generale
10	Legal expenses insurance	17	Tutela legale
11	Assistance	18	Assistenza
12	Miscellaneous financial loss	16	Perdite pecuniarie di vario genere

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dell'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2017, con specificazione delle componenti di *Best Estimate* e di *Risk Margin* riferite alla medesima data di valutazione.

Line of Business	Best Estimate Lordo Riassicurazione			Risk Margin	TP = Best Estimate + Risk Margin
	Best Estimate Riserva Premi (A)	Best Estimate Riserva Sinistri (B)	Totale Best Estimate (A)+(B)		
1 - Medical expense insurance	1.722	53.881	55.603	96	55.699
2 - Income Protection Insurance	30.803	1.377.424	1.408.227	524	1.408.751
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	538.144	39.346.366	39.884.510	5.073.373	44.957.883
5 - Other Motor Insurance	92.475	1.357.190	1.449.665	69.604	1.519.269
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	63	-	63	44.834	44.897
7 - Fire and Other damage to property Insurance	823.758	5.067.326	5.891.084	217.676	6.108.760
8 - General Liability Insurance	309.010	190.376.667	190.685.677	20.912.868	211.598.546
10 - Legal expenses insurance	1.736	2.229.702	2.231.438	51.862	2.283.300
11 - Assistance	9.933	12.809	22.743	483	23.225
12 - Miscellaneous financial loss	3.125	-	3.125	935	4.060
Totale	1.810.768	239.821.366	241.632.134	26.372.255	268.004.389

valori in euro

Nel proseguo della presente sezione saranno descritte metodologie e ipotesi alla base della determinazione degli ammontari della *Best Estimate* della riserva sinistri e della riserva premi al lordo delle cessioni in riassicurazione, nonché del *Risk Margin*.

Best Estimate della Riserva Sinistri

La Best Estimate della riserva sinistri al 31 dicembre 2017 al lordo delle cessioni in riassicurazione è stata determinata a partire dall'applicazione di metodi statistico-attuariali per tutte le LoB; con tali metodi è stata ottenuta la *Best Estimate* non scontata della riserva sinistri al 31 dicembre 2017. Successivamente, al fine di ottenere l'ammontare finale di *Best Estimate*, gli importi futuri da liquidare stimati sono stati

attualizzati attraverso la struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk-free fornita da EIOPA senza l'utilizzo di alcun aggiustamento o alcuna misura transitoria.

Nello specifico, i metodi statistico-attuariali considerati per la determinazione della *Best Estimate* non scontata al 31 dicembre 2017 al lordo delle cessioni in riassicurazione sono i seguenti:

- con riferimento alla LoB 4 (*Motor vehicle liability insurance*) e alla LoB 8 (*General liability insurance*) che rappresentano le LoB maggiormente significative all'interno del portafoglio (la Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione accantonata alla data di valutazione per tali LoB rappresenta circa il 96% del totale della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione accantonata dalla Compagnia al 31 dicembre 2017), la Compagnia ha ritenuto opportuno applicare le seguenti metodologie statistico – attuariali:
 - *Paid Chain Ladder*
 - *Incurred Chain Ladder*
 - *Bornhuetter-Ferguson Paid*
 - *Bornhuetter-Ferguson Incurred*
 - *Cape Cod Paid Method*
 - *Cape Cod Incurred Method*

stimando la Best Estimate della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione mediando le risultanze con pesi attribuiti sulla base dell'*expert judgement* del valutatore;

- con riferimento alle restanti LoB, tenuto anche conto delle ridotte dimensioni delle stesse, la Compagnia ha ritenuto opportuno effettuare la valutazione utilizzando solamente le metodologie del *Paid Chain Ladder* e dell'*Incurred Chain Ladder*, stimando la Best Estimate della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione mediante la media delle risultanze con pesi attribuiti sulla base dell'*expert judgement* del valutatore.

Best Estimate della Riserva Premi

La Best Estimate della riserva premi al 31 dicembre 2017 al lordo delle cessioni in riassicurazione è stata determinata applicando una metodologia analitica di proiezione, per ciascuna LoB e sulla base del business della Compagnia in essere alla data di valutazione, dei flussi futuri di cassa in uscita e in entrata, attualizzati sulla base della struttura per scadenze dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione fornita da EIOPA, senza l'utilizzo di alcun aggiustamento e alcuna misura transitoria.

Nello specifico, i flussi di cassa futuri in uscita considerati sono:

- I sinistri attesi, relativamente alla riserva per frazioni di premio;
- Le spese di gestione attese, relativamente alla riserva per frazioni di premio.

Risk Margin

Per il calcolo del Risk Margin, sulla base delle Linee Guida EIOPA in materia di Riserve Tecniche e del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, la Compagnia si basa sul Metodo 2 della gerarchia delle semplificazioni previste per il calcolo del margine di rischio. Tale semplificazione si basa sull'ipotesi che i futuri Solvency Capital Requirement siano proporzionali alle Best Estimate delle Riserve Tecniche future, sotto l'ipotesi di portafoglio (chiuso) in essere alla data di valutazione. Il fattore di proporzionalità è dato dal rapporto tra l'attuale Solvency Capital Requirement e l'ammontare attuale delle Best Estimate delle Riserve Tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione.

Successivamente, il Risk Margin è suddiviso per LoB in proporzione alle misure di volume utilizzate per il calcolo del SCR Premium e Reserve.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa con il valore del Risk Margin per ciascuna LoB:

Line of Business	Risk Margin
1 - Medical expense insurance	96
2 - Income Protection Insurance	524
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	5.073.373
5 - Other Motor Insurance	69.604
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	44.834
7 - Fire and Other damage to property Insurance	217.676
8 - General Liability Insurance	20.912.868
10 - Legal expenses insurance	51.862
11 - Assistance	483
12 - Miscellaneous financial loss	935
Totale	26.372.255

Valori in euro

Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Tenuto conto che le riserve tecniche sono state determinate sulla base di metodologie, in precedenza descritte, che si fondano sulla predisposizione di ipotesi tecniche, alle risultanze ottenute è possibile associare un'incertezza, identificabile in:

- Incertezza nel modello: i modelli utilizzati nella determinazione delle riserve tecniche hanno alla base delle assunzioni che possono portare i risultati attesi a discostarsi da quelli futuri;
- Incertezza nei parametri: i modelli attuariali sono parametrizzati sulla base dell'esperienza passata e aggiustati, ove necessario e/o opportuno, secondo l'expert judgement.

È stata, pertanto, implementata una valutazione del livello d'incertezza associato alle riserve tecniche, riscontrando esito positivo, e con l'obiettivo di monitorare nel continuo tale incertezza al fine di garantire l'affidabilità degli ammontari di riserve tecniche.

Confronto del valore tra BEL e riserve bilancio Local GAAP

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate, al 31 dicembre 2017, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività e, quindi, alle diverse ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow, e in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Di seguito si riporta un confronto tra la Riserva Premi Local GAAP e la Best Estimate:

Line of Business	Lordo Riassicurazione		
	Best Estimate Riserva Premi (A)	Riserva Premi (B)	% Delta (A)/(B)-1
1 - Medical expense insurance	1.722	1.949	-11,7%
2 - Income Protection Insurance	30.803	98.313	-68,7%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	538.144	539.595	-0,3%
5 - Other Motor Insurance	92.475	98.164	-5,8%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	63	64	-1,8%
7 - Fire and Other damage to property Insurance	823.758	2.580.660	-68,1%
8 - General Liability Insurance	309.010	320.304	-3,5%
10 - Legal expenses insurance	1.736	1.871	-7,2%
11 - Assistance	9.933	12.903	-23,0%
12 - Miscellaneous financial loss	3.125	3.117	0,2%
Totale	1.810.768	3.656.941	-50,5%

Valori in euro

Dalle tabelle precedenti risulta che l'ammontare della Riserva Premi Local GAAP è maggiore della Best Estimate della Riserva premi per tutte le Lob eccetto che per la Lob 12, dove si osserva una Best Estimate maggiore della riserva civilistica per effetto dell'attualizzazione (curva risk – free con tassi negativi i primi anni) e per effetto dello smontamento breve dei sinistri per tale Lob.

Riserva Sinistri

Osservando la tabella sotto riportata, si evidenziano degli scostamenti tra l'importo della Riserva Sinistri complessiva di bilancio Local GAAP, accantonato al 31 dicembre 2017, e l'ammontare delle Best Estimate discounted. Tali differenze sono imputabili sia all'effetto dell'attualizzazione dei cash-flow attesi sia al principio della prudenzialità sottostante la determinazione della Riserva Sinistri in ottica civilistica.

Di seguito si riporta un confronto tra la Riserva Sinistri Local GAAP e la Best Estimate:

Line of Business	Lordo Riassicurazione		
	Best Estimate Riserva Sinistri	Riserva Sinistri	% Delta (A)/(B)-1
1 - Medical expense insurance	53.881	130.311	-58,7%
2 - Income Protection Insurance	1.377.424	1.597.591	-13,8%
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	39.346.366	55.811.328	-29,5%
5 - Other Motor Insurance	1.357.190	1.571.444	-13,6%
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	-	-	
7 - Fire and Other damage to property Insurance	5.067.326	6.086.227	-16,7%
8 - General Liability Insurance	190.376.667	239.451.528	-20,5%
10 - Legal expenses insurance	2.229.702	2.346.543	-5,0%
11 - Assistance	12.809	21.235	-39,7%
12 - Miscellaneous financial loss	-	-	
Totale	239.821.366	307.016.207	-21,9%

Valori in euro

Pertanto, il principio di prudenzialità sottostante la determinazione delle Riserve Sinistri di bilancio Local GAAP al 31 dicembre 2017 è confermato dal fatto che l'ammontare della Riserva Sinistri civilistica risulta essere più elevato delle risultanze ottenute dalle metodologie attuariali selezionate per il calcolo della Best Estimate della Riserva.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

La Compagnia fa ricorso sia a trattati proporzionali quota share che a trattati non proporzionali Excess of Loss.

Nel calcolo delle Best Estimate gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- 1) nel calcolo della Best Estimate premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti applicando ai flussi stimati un'aliquota *Gross to Net* determinata come rapporto tra riserva premi ceduta e riserva premi lordo riassicurazione;
- 2) nel calcolo della Best Estimate sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma di:
 - a. sinistri ceduti per i trattati non proporzionali
 - b. sinistri ceduti per trattato quota share.

I recuperi così determinati vengono successivamente sottoposti ad aggiustamento per il rischio di insolvenza delle controparti riassicurative calcolato secondo il metodo semplificato di cui all'art. 61 del Regolamento delegato (UE) 2015/35. I flussi così ottenuti vengono successivamente attualizzati attraverso la struttura per scadenza dei tassi d'interesse risk-free fornita da EIOPA senza l'utilizzo di alcun aggiustamento o alcuna misura transitoria.

Si riportano di seguito i valori delle Best Estimate lordo riassicurazione, dei recuperi pre – aggiustamento, dei recuperi post – aggiustamento e della Best Estimate netto riassicurazione:

Best Estimate Riserva Sinistri				
Line of Business	Best Estimate Lordo Riass.	Recuperi pre - adj	Recuperi post - adj	Best Estimate netto riass.
1 - Medical expense insurance	53.881	18.066	18.066	35.816
2 - Income Protection Insurance	1.377.424	965.288	965.218	412.206
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	39.346.366	1.369.134	1.368.809	37.977.557
5 - Other Motor Insurance	1.357.190	520.804	520.633	836.556
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	-	-	-	-
7 - Fire and Other damage to property Insurance	5.067.326	2.273.804	2.273.541	2.793.785
8 - General Liability Insurance	190.376.667	74.969.668	74.938.524	115.438.143
10 - Legal expenses insurance	2.229.702	1.715.674	1.710.174	519.528
11 - Assistance	12.809	9.925	9.911	2.899
12 - Miscellaneous financial loss	-	-	-	-
Totale	239.821.366	81.842.363	81.804.877	158.016.489

valori in euro

Best Estimate Riserva Premi				
Line of Business	Best Estimate Lordo Riass.	Recuperi pre - adj	Recuperi post - adj	Best Estimate netto riass.
1 - Medical expense insurance	1.722	529	529	1.193
2 - Income Protection Insurance	30.803	6.335	6.332	24.471
4 - Motor Vehicle Liability Insurance	538.144	-	-	538.144
5 - Other Motor Insurance	92.475	30.560	30.548	61.927
6 - Marine Aviation and Transport Insurance	63	-	-	63
7 - Fire and Other damage to property Insurance	823.758	579.696	579.524	244.234
8 - General Liability Insurance	309.010	181.025	180.640	128.370
10 - Legal expenses insurance	1.736	1.385	1.395	342
11 - Assistance	9.933	5.256	5.248	4.686
12 - Miscellaneous financial loss	3.125	-	-	3.125
Totale	1.810.768	804.787	804.215	1.006.553

valori in euro

D.3 Altre passività

Le tabelle riportate in questo paragrafo sono espresse in migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono rappresentate tutte le classi di passività della Compagnia al 31.12.2017 valutate ai fini Solvency II.

	Solvency II value	Local value
	31/12/2017	31/12/2017
Liabilities		
Technical provisions – non-life	268.004	310.398
Other technical provisions		782
Provisions other than technical provisions	6.701	6.701
Pension benefit obligations	2.195	1.195
Deposits from reinsurers	6	6
Deferred tax liabilities	7.669	207
Insurance & intermediaries payables	10.601	10.601
Reinsurance payables	3.701	3.701
Any other liabilities, not elsewhere shown	12.761	12.761
Total liabilities	311.640	346.354

La voce delle passività ammonta complessivamente a 312 milioni di euro, costituita principalmente dalle riserve tecniche che ne rappresentano l'86% ed i cui criteri di valutazione sono definiti nel paragrafo precedente.

Le altre passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Provisions other than technical provisions

In tale voce è ricompreso il "fondo rischi e oneri" costituito prevalentemente da accantonamenti derivanti dalla prudente valutazione di potenziali oneri relativi a controversie legali in essere e/o in corso di determinazione nonché per problematiche derivanti dall'attività industriale più propriamente tecnica.

Pension benefit obligations

La valutazione delle poste contabili che ricadono in questa categoria, hanno seguito l'impostazione metodologica prevista dall'*International Accounting Standards 19* (di seguito IAS19) e sono state effettuate, laddove previste, a gruppo chiuso secondo il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*) relativamente alle prestazioni successive alla cessazione del servizio.

Le voci che sono state valutate con la metodologia sopra richiamata sono:

- prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto (di seguito TFR);
- erogazione del premio di anzianità a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo;

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) - Valutazione al 31/12/2017

- erogazione del premio di anzianità a favore del dipendente al compimento del 35° anno di servizio effettivo;
- prestazioni collegate al Rimborso delle Spese Sanitarie ai dipendenti, ai funzionari e ai dirigenti.

Deferred tax liabilities

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. La Compagnia consuntiva imposte differite secondo i principi local per 207 mila euro in conseguenza della rilevazione a conto economico degli interessi di mora applicati ai Soci-Assicurati per tardivi pagamenti dei premi. A detti valori si sommano le valorizzazioni di imposte differite derivanti dal passaggio dai principi contabili *local* ai principi contabili del Bilancio di Solvibilità pari ad euro 7.462 migliaia di euro.

Insurance and intermediaries payables

La voce rappresenta tutti i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta.

Reinsurance payables

La voce rappresenta tutti i debiti derivanti da operazioni nei confronti di compagnie di riassicurazione.

Any other liabilities, not elsewhere shown

La voce delle altre passività al 31.12.2017 è costituita dalle seguenti voci

	2017
DEBITI	9.804
Imposte a carico assicurati	84
Oneri tributari diversi	5.087
Enti assistenziali e previdenziali	163
Debiti diversi	4.470
Fornitori	718
Fatture da ricevere	232
Dipendenti	672
Debiti diversi	2.848
ALTRE PASSIVITA'	2.957
TOTALE	12.761

Gli altri debiti sono valutati al loro valore nominale e secondo quanto sopra riportato circa i criteri di valutazione delle altre passività.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si utilizzano metodi alternativi di valutazione.

D.5 Altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

Gestione del capitale

La Compagnia, in accordo con la politica di gestione del capitale, mira a mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione rispetto alle capacità dell'azionista e ai rischi in capo alla Compagnia, in modo conforme alla normativa di settore e alle raccomandazioni della Vigilanza.

Il processo di gestione del capitale supporta il processo strategico di formulazione del piano strategico operativo fornendo le indicazioni sul requisito di capitale e le sue variazioni rispetto alle variazioni delle strategie.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione, la Compagnia definisce il livello di Risk Appetite ed il livello di tolleranza al rischio individuando il livello target di solvency ratio valutato nel contesto Solvency II. La gestione dei rischi è finalizzata a rispettare il target fissato.

La gestione del capitale consiste nel definire le strategie affinché il Solvency Ratio rimanga almeno pari al limite previsto dal Risk Appetite su un orizzonte temporale almeno quinquennale; in altri termini, si prevede che il capitale disponibile consenta di mantenere nel tempo l'equilibrio economico-patrimoniale, in considerazione del rischio complessivo che la Compagnia è disposta ad assumere per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del valore e del modello di business.

Gli elementi di capitale che possono essere presi in considerazione sono:

- Il Capitale Sociale o Fondo equivalente.
- Le riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative conformemente all'art. 91, par. 2 della Direttiva Solvency II.
- Le passività subordinate che soddisfano i requisiti di cui all'art. 71 degli atti delegati.
- Gli utili non distribuiti.
- Altre voci di fondi propri non specificate sopra:
 - o Riserva legale;
 - o Versamenti in conto di capitale.

I fondi elencati devono poter essere considerati di Livello 1; pertanto, devono soddisfare tutti i requisiti di cui all'art. 71 degli Atti Delegati e gli artt. 13 (Aspetti relativi all'assorbimento perdite), 14 (Aspetti relativi all'applicazione della deroga all'annullamento delle distribuzioni), 15 (Aspetti relativi all'assorbimento delle perdite in conto capitale) e 16 (Aspetti relativi alla rimborsabilità o riscattabilità) del Regolamento IVASS n. 25/2016.

La riserva di riconciliazione, che è pari all'eccedenza totale delle attività rispetto alle passività, valutate ai sensi dell'art. 75 della Direttiva Solvency 2, entra nel computo di fondi propri di base al netto dell'ammontare degli elementi indicati al paragrafo 1, lettere da a) ad f) dell'art. 70 degli Atti Delegati. Il suo valore si modifica in funzione del fair value di attività e passività.

Il capitale ammissibile (Eligible Capital) a copertura del requisito di capitale include le imposte differite attive nette (ossia l'eccedenza delle imposte differite attive rispetto alle imposte differite passive) nella misura massima del 15% del requisito di capitale. Le imposte differite attive nette, che rappresentano un elemento di capitale di Livello 3, trovano un ulteriore limite nella capacità della Compagnia di generare utili futuri che garantiscano il recupero del credito fiscale.

La politica di distribuzione dei dividendi sottostante il piano di business triennale deve essere coerente con il ratio di solvibilità target fissato. Pertanto, si stabilisce che la distribuzione dei dividendi viene sospesa qualora dalla valutazione prospettica dei rischi dovesse emergere che la distribuzione dei dividendi nell'esercizio corrente determinerebbe un ratio di solvibilità inferiore al target in uno qualsiasi dei tre esercizi successivi.

Composizione del capitale

I fondi propri disponibili della Compagnia al 31 dicembre 2017 ammontano ad € 128.556.577 e risultano così composti:

- Tier 1 – non ristretto:
 - o Capitale sociale o Fondo equivalente di € 16.000.000 (classificato nella voce: "Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings")
 - o Riserve di rivalutazione di € 3.724.351 (classificate nella voce: "Surplus funds")
 - o Riserva legale di € 3.488.678 (classificata nella voce: "Surplus funds")
 - o Riserve statutarie di € 60.903.254 (classificate nella voce: "Surplus funds")
 - o Altre riserve di € 344.305 (classificate nella voce: "Surplus funds")
 - o Utili portati a nuovo € 12.638.754 (classificate nella voce: "Surplus funds")
 - o Riserve di riconciliazione di € 31.457.235 (classificate nella voce: "Reconciliation reserve")

I fondi propri disponibili della Compagnia al 31 dicembre 2016 ammontavano ad € 107.405.009. Nel corso dell'anno tale valore è aumentato principalmente per effetto del risultato di conto economico civilistico positivo pari a circa 15 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione dei fondi propri disponibili al 31 dicembre 2017 e alla chiusura dell'esercizio precedente suddivisi per Tier.

	Total	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
31 dicembre 2016	107.405.009	103.590.077	0	0	3.814.932
31 dicembre 2017	128.556.577	128.556.577	0	0	0

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva *Solvency II*, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva *Solvency II*.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2017 ed all'anno precedente, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale 31/12/2017	Requisito di capitale 31/12/2016
Rischio di mercato	17.965.334	14.775.362
Rischio di credito	4.337.592	5.869.847
Rischio di sottoscrizione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia	947.210	606.775
Rischio di sottoscrizione non vita	54.082.911	52.535.102
Effetto di diversificazione	-13.792.897	-12.474.891
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	63.540.151	61.312.194
Rischio operativo	7.248.964	7.323.686
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-375.668	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	70.413.446	68.635.879

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31/12/2017	31/12/2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	128.556.577	103.590.077
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	3.814.932
Fondi propri di base ammissibili - Totale	128.556.577	107.405.009
SCR	70.413.446	68.635.879
Copertura del SCR	182,6%	156,5%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 182,57%, in aumento rispetto alla valutazione precedente, per effetto di un incremento dei fondi propri in misura maggiore rispetto all'incremento del valore del SCR.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di mercato contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;

Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria (Solvency and Financial Condition Report - SFCR) - Valutazione al 31/12/2017

- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Best Estimate Liabilities al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- è presente un aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite, dato dalla differenza tra le *deferred taxes liabilities (DTL)* e le *deferred taxes assets (DTA)*, di conseguenza si beneficia di un leggero recupero sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2017, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Net (of reinsurance) best estimate provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expenses	37.008	144.264
Income protection insurance	436.677	159.403
Workers' compensation insurance	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	38.515.700	14.570.736
Other motor insurance and proportional reinsurance	898.483	555.954
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	63	260.592
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	3.038.019	1.478.913
General liability insurance and proportional reinsurance	115.566.513	12.352.651
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	0	0
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	519.870	309
Assistance and its proportional reinsurance	7.584	8.956
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	3.125	7.735
Non-proportional casualty reinsurance	0	0
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	0	0
Non-proportional property reinsurance	0	0
Non-proportional health reinsurance	0	0

Requisito patrimoniale minimo	31/12/2017	31/12/2016
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	18.848.833	18.890.238
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	-	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	18.848.833	18.890.238
Requisito patrimoniale di solvibilità	70.413.446	68.635.879
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	31.686.051	30.886.146
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	17.603.362	17.158.970
Requisito patrimoniale minimo combinato	18.848.833	18.890.238
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	18.848.833	18.890.238

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31/12/2017	31/12/2016
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	128.556.577	103.590.077
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	0	0
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	128.556.577	103.590.077
MCR	18.848.833	18.890.238
Copertura del MCR	682,0%	548,4%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura dell'MCR pari a 682,0%, in aumento rispetto alla valutazione precedente per effetto dell'incremento dei fondi propri.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni sostanziali relativamente alla gestione del capitale della Compagnia.

Informazioni facoltative aggiuntive

Non vi sono informazioni aggiuntive.

Allegati

Come previsto dalla normativa, si riportano in allegato i seguenti QRT: S.02.01.02 - S.05.01.02 - S.05.02.01 - S.17.01.02 - S.19.01.21 - S.23.01.01 - S.25.01.21 - S.28.01.01

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II	
		C0010	
Attività			
Attività immateriali	R0030	0K€	
Attività fiscali differite	R0040	7.294K€	
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	12.110K€	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	281.238K€	
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	792K€	
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	0K€	
<i>Strumenti di capitale</i>	R0100	0K€	
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0K€	
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0K€	
<i>Obbligazioni</i>	R0130	261.551K€	
Titoli di Stato	R0140	141.039K€	
Obbligazioni societarie	R0150	88.623K€	
Obbligazioni strutturate	R0160	31.889K€	
Titoli garantiti	R0170	0K€	
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	18.894K€	
<i>Derivati</i>	R0190	0K€	
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200	0K€	
<i>Altri investimenti</i>	R0210	0K€	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0K€	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	42K€	
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240	0K€	
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250	42K€	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260	0K€	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	82.609K€	
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	82.609K€	
<i>Non vita esclusa malattia</i>	R0290	81.619K€	
<i>Malattia simile a non vita</i>	R0300	990K€	
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	0K€	
<i>Malattia simile a vita</i>	R0320	0K€	
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0330	0K€	
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340	0K€	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0K€	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	8.221K€	
Crediti riassicurativi	R0370	5.589K€	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	0K€	
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0K€	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0K€	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	28.235K€	
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	14.859K€	
Totale delle attività	R0500	440.197K€	
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	R0510	268.004K€	
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	266.540K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0530	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0540	240.168K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0550	26.372K€	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	1.464K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0570	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0580	1.464K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0590	1K€	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0K€	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	0K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0620	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0630	0K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0640	0K€	
<i>Riserve tecniche — Vita (esclusa malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	0K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0660	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0670	0K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0680	0K€	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0710	0K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0720	0K€	
Passività potenziali	R0740	0K€	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	6.701K€	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	2.195K€	
Depositi dai riassicuratori	R0770	6K€	
Passività fiscali differite	R0780	7.669K€	
Derivati	R0790	0K€	
Debiti verso enti creditizi	R0800	0K€	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0K€	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	10.601K€	
Debiti riassicurativi	R0830	3.701K€	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	0K€	
Passività subordinate	R0850	0K€	
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	R0860	0K€	
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	R0870	0K€	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	12.761K€	
Totale delle passività	R0900	311.640K€	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	128.557K€	

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) —					Totale 5 primi paesi e paese di origine
			Obbligazioni non vita					
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	43.676K€						43.676K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	38K€						38K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	14.174K€						14.174K€
Netto	R0200	29.540K€						29.540K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	43.156K€						43.156K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	41K€						41K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	12.438K€						12.438K€
Netto	R0300	30.759K€						30.759K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	20.225K€						20.225K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	17K€						17K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	5.707K€						5.707K€
Netto	R0400	14.535K€						14.535K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	18K€						18K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	18K€						18K€
Spese sostenute	R0550	2.272K€						2.272K€
Altre spese	R1200							1.687K€
Totale spese	R1300							3.960K€

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) —					Totale 5 primi paesi e paese di origine
			Obbligazioni vita					
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
R1400								
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0K€						0K€
Netto	R1500	0K€						0K€
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0K€						0K€
Netto	R1600	0K€						0K€
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0K€						0K€
Netto	R1700	0K€						0K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0K€						0K€
Netto	R1800	0K€						0K€
Spese sostenute	R1900	0K€						0K€
Altre spese	R2500							0K€
Totale spese	R2600							0K€

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata																	Totale delle obbligazioni non vita
	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									Riassicurazione non proporzionale accettata								
	Assicura-zione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicura-zione sulla responsa-bilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicura-zione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicura-zione non proporzionale malattia	Riassicura-zione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicura-zione non proporzionale danni a beni		
C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	R0060	2K€	31K€	0K€	538K€	92K€	0K€	824K€	309K€	0K€	2K€	10K€	3K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.811K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	1K€	6K€	0K€	0K€	31K€	0K€	580K€	181K€	0K€	1K€	5K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	804K€
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1K€	24K€	0K€	538K€	62K€	0K€	244K€	128K€	0K€	0K€	5K€	3K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.007K€
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160	54K€	1.377K€	0K€	39.346K€	1.357K€	0K€	5.067K€	190.377K€	0K€	2.230K€	13K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	239.821K€
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	18K€	965K€	0K€	1.369K€	521K€	0K€	2.274K€	74.939K€	0K€	1.710K€	10K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	81.805K€
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	36K€	412K€	0K€	37.978K€	837K€	0K€	2.794K€	115.438K€	0K€	520K€	3K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	158.016K€
Migliore stima totale — Lordo	R0260	56K€	1.408K€	0K€	39.885K€	1.450K€	0K€	5.891K€	190.686K€	0K€	2.231K€	23K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	241.632K€
Migliore stima totale — Netto	R0270	37K€	437K€	0K€	38.516K€	898K€	0K€	3.038K€	115.567K€	0K€	520K€	8K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	159.023K€
Margine di rischio	R0280	0K€	1K€	0K€	5.073K€	70K€	45K€	218K€	20.913K€	0K€	52K€	1K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	26.372K€
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Migliore stima	R0300	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Margine di rischio	R0310	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	R0320	56K€	1.409K€	0K€	44.958K€	1.519K€	45K€	6.109K€	211.599K€	0K€	2.283K€	23K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	268.004K€
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	19K€	972K€	0K€	1.369K€	551K€	0K€	2.853K€	75.119K€	0K€	1.712K€	15K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	82.609K€
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale	R0340	37K€	437K€	0K€	43.589K€	968K€	45K€	3.256K€	136.479K€	0K€	572K€	8K€	4K€	0K€	0K€	0K€	0K€	185.395K€

S.19.01.21 - Anno di avvenimento
Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri nell'assicurazione non vita
 Totale attività non vita

Z0040	x1
Z0010	Anno di avvenimento

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
 (importo assoluto)

	Anno	Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100											1.640K€
N-9	R0160	7.621K€	14.026K€	4.666K€	1.731K€	2.451K€	1.088K€	1.121K€	917K€	954K€	552K€	
N-8	R0170	11.158K€	13.947K€	17.117K€	1.142K€	1.225K€	1.474K€	1.310K€	1.310K€	1.535K€		
N-7	R0180	9.846K€	11.287K€	5.026K€	1.373K€	1.162K€	914K€	1.567K€	1.402K€			
N-6	R0190	8.161K€	10.859K€	4.570K€	1.066K€	888K€	1.945K€	1.912K€				
N-5	R0200	9.019K€	7.937K€	2.439K€	1.681K€	1.027K€	931K€					
N-4	R0210	7.928K€	7.515K€	3.857K€	1.056K€	1.449K€						
N-3	R0220	7.652K€	7.246K€	2.001K€	1.044K€							
N-2	R0230	6.574K€	6.924K€	1.713K€								
N-1	R0240	6.184K€	5.771K€									
N	R0250	5.703K€										

	Somma degli anni (cumulato)	
	Nell'anno in corso	C0180
R0100	1.640K€	179.057K€
R0160	552K€	35.128K€
R0170	1.535K€	50.219K€
R0180	1.402K€	32.577K€
R0190	1.912K€	29.400K€
R0200	931K€	23.034K€
R0210	1.449K€	21.806K€
R0220	1.044K€	17.943K€
R0230	1.713K€	15.212K€
R0240	5.771K€	11.955K€
R0250	5.703K€	5.703K€
Totale	23.651K€	422.033K€

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri
 (importo assoluto)

	Anno	Anno di sviluppo										
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											31.242K€
N-9	R0160	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	11.857K€	8.727K€	
N-8	R0170	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	16.445K€	12.647K€		
N-7	R0180	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	15.849K€	14.843K€			
N-6	R0190	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	21.791K€	18.316K€				
N-5	R0200	0K€	0K€	0K€	0K€	17.972K€	15.862K€					
N-4	R0210	0K€	0K€	0K€	25.128K€	26.428K€						
N-3	R0220	0K€	0K€	29.529K€	28.142K€							
N-2	R0230	0K€	37.466K€	31.812K€								
N-1	R0240	38.766K€	31.316K€									
N	R0250	30.067K€										

	Fine anno (dati attualizzati)	
	C0360	
R0100	32.154K€	
R0160	8.216K€	
R0170	11.928K€	
R0180	13.838K€	
R0190	16.952K€	
R0200	14.558K€	
R0210	24.248K€	
R0220	25.707K€	
R0230	29.008K€	
R0240	28.869K€	
R0250	28.877K€	
Totale	234.355K€	

S.23.01.01

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	0K€	0K€		0K€	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0K€	0K€		0K€	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	16.000K€	16.000K€		0K€	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0K€		0K€	0K€	0K€
Riserve di utili	R0070	81.099K€	81.099K€			
Azioni privilegiate	R0090	0K€		0K€	0K€	0K€
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0K€		0K€	0K€	0K€
Riserva di riconciliazione	R0130	31.457K€	31.457K€			
Passività subordinate	R0140	0K€		0K€	0K€	0K€
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0K€				0K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0K€				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0K€	0K€	0K€	0K€	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	128.557K€	128.557K€	0K€	0K€	0K€
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0K€			0K€	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non	R0310	0K€			0K€	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0K€			0K€	0K€
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0K€			0K€	0K€
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0K€			0K€	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0K€			0K€	0K€
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0K€			0K€	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0K€			0K€	0K€
Altri fondi propri accessori	R0390	0K€			0K€	0K€
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0K€			0K€	0K€
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	128.557K€	128.557K€	0K€	0K€	0K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	128.557K€	128.557K€	0K€	0K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	128.557K€	128.557K€	0K€	0K€	0K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	128.557K€	128.557K€	0K€	0K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	70.413K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	18.849K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	182,57%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	682,04%				

		C0060	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	128.557K€	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0K€	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0K€	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	97.099K€	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri se	R0740	0K€	
Riserva di riconciliazione	R0760	31.457K€	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0K€	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0K€	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	0K€	

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	18.849K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	37K€	144K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	437K€	159K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	38.516K€	14.571K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	898K€	556K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€	261K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	3.038K€	1.479K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	115.567K€	12.353K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	520K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	8K€	9K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	3K€	8K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCR_L

	C0040
R0200	0K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0K€	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0K€	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0K€	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0K€	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0K€

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	
MCR massimo	
MCR minimo	
MCR combinato	
Minimo assoluto dell'MCR	

	C0070
R0300	18.849K€
R0310	70.413K€
R0320	31.686K€
R0330	17.603K€
R0340	18.849K€
R0350	3.700K€
R0400	18.849K€

Requisito patrimoniale minimo



Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
del paragrafo 10 della lettera al mercato
IVASS del 7 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("la SFCR") di Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana (la "Mutua") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri", che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Mutua in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione dei modelli. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza gli stessi possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Mutua ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Mutua di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Mutua o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Mutua.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non

intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:


- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Mutua;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Mutua di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Mutua cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 7 maggio 2018

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio